LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	26 —	14 —	7 —	44 —	26 60	12 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	7 60	3 75	—	10 50	5 25	—
[illegible]	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
[illegible]	34 50	17 25	8 65	55 50	28 25	14 65
[illegible]	39 50	19 75	9 90	65 50	33 25	16 65
[illegible]	11 50	5 75	—	19 50	9 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: L. 4 la linea — Avvisi finanziari: L. 4 la linea — Avvisi mortuari: L. 4 la linea — Piccola cronaca: L. 4 la linea. La pagina è divisa in sei colonne e da pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 66 e sue Succursali.
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI **QUARTA EDIZIONE** Domenica 4 Agosto 1918 ROMA Domenica 4 Agosto 1918 **QUARTA EDIZIONE** Num. 214

Note del giorno

Nell'anniversario del Belgio.

I francesi hanno ripreso Soissons e la controffensiva del generale Mangin, premendo sempre accentuatamente alle ali il già ridotto cuneo tedesco verso la Marna, continua a dare alla ritirata germanica dalla regione del Tardenois un carattere assai più grave di quello che i comunicati di Berlino — i quali parlano di ripiegamento volontario — vorrebbero far credere. Ad oriente, la proclamazione dello Stato d'assedio e della legge marziale in Ucraina, toglie agl'Imperi Centrali quella sicurezza nella pace russa che ier l'altro il Kaiser, nel suo proclama al paese, ostentava di nutrire. Ad occidente, il gettito continuo dei nuovi contingenti americani dà alle potenze dell'Intesa la fiducia che presto le nostre riserve avranno una forte superiorità anche numerica su quelle avversarie.

Questi tre fatti iniziano il quinto anno di guerra europea. Proprio oggi si compie il quarto anniversario della violazione e dell'invasione del Belgio. E tutti e tre conferiscono all'anniversario odierno un carattere di rinnovata fiducia e di più grande speranza nel concludersi dell'immane conflitto secondo la soluzione richiesta dal diritto di civiltà, di giustizia e di libertà dei popoli del mondo.

Possiamo avere insomma, logica e fondata, la convinzione che il periodo più acuto e più critico del gigantesco conflitto è passato; che la svolta più angusta e difficile della nostra storia è percorsa e superata. Non è senza una ricorrenza fatale di destini e di eventi che i giornali tedeschi debbono oggi annunziare i propositi reazionarii delle loro autorità per cercare di soffocare nei paesi ucraini le forme di governo che ad essi non convengono... Chi semina vento, raccoglie tempesta.

Bonar Law e l'Italia

Il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law ha fatto ieri alla Camera dei Comuni dichiarazioni sulla partecipazione dell'Italia alla guerra, sulle quali è necessario richiamare l'attenzione dei lettori.

Il Cancelliere dello Scacchiere, da una recente conversazione avuta a Londra col Ministro italiano del Tesoro, tanto a proposito della stabilizzazione del tasso del nostro cambio quanto su alcuni rifornimenti di viveri e di materiali destinati alle nostre truppe, ha preso le mosse per dissipare gli sforzi della propaganda nemica, che tendono a creare in Italia la impressione che il nostro paese sia sfruttato dagli altri membri dell'alleanza e specialmente dall'Inghilterra.

Non è da oggi, nè è la prima volta che gli avversarii insistono in questa insinuazione. Lo scopo principale delle loro offensive politico-morali è sempre stato quello di tentare di creare sospetti e diffidenza reciproche tra le nazioni dell'Intesa, nella speranza di suscitare un allentamento almeno psicologico nella compagine che le stringe. Cotesto scopo non solo non è mai stato raggiunto, poichè le potenze dell'Intesa hanno, con la loro cordiale lealtà e reciprocità di rapporti, eventato e spuntato facilmente ogni insidia della propaganda nemica. Ma specialmente tali sforzi appaiono assurdi e ridicoli oggi, che l'unità d'azione della nostra alleanza è totale e compatta in ogni campo della vita morale, industriale ed economica, oltre che in quello militare.

La macchinazione austro-tedesca ha anzi prodotto il risultato perfettamente contrario, che l'Inghilterra, per bocca di uno dei suoi maggiori uomini politici, ha voluto riaffermare al mondo il riconoscimento solenne dei grandi sacrificii sopportati dal popolo italiano per la causa comune, della lotta sanguinosa sostenuta e vinta dai soldati italiani nel periodo più duro e decisivo della guerra e degl'ideali, non egoistici, non particolaristici, ma generali e mondiali, per cui il nostro paese è entrato nel grande conflitto.

Il contributo e i sacrifici dell'Italia

LONDRA, 1.

Alla Camera dei Comuni il cancelliere dello Scacchiere Bonar Law, presentando la domanda di crediti, ha detto:

Il Governo tedesco non risparmia alcuno sforzo nella sua propaganda non soltanto nei paesi neutrali ma anche nei paesi alleati, e in nessun luogo essa fu più insistente che in Italia dove cercò di creare l'impressione che l'Italia sia sfruttata dagli altri membri dell'alleanza e più particolarmente del Regno Unito che viene rappresentato come se traesse vantaggi commerciali dai sacrifici sopportati dal popolo italiano. Per questa ragione, soggiunse Bonar Law, credo utile indicare esattamente ciò che il governo inglese fa per l'Italia.

Il governo britannico, d'accordo anche con la Francia e cogli Stati Uniti, ha concorso a stabilizzare il tasso del cambio italiano ed a dare al governo italiano non soltanto rifornimenti e materiale per le truppe, ma anche viveri e innumerevoli quantità di altri articoli destinati alla popolazione civile.

Ebbi, soggiunge Bonar Law, prima dell'ultima domanda di crediti, una lunga conversazione col Ministro del Tesoro italiano e sono profondamente compreso delle privazioni sopportate dal popolo italiano e della lotta che combattono i soldati d'Italia. L'offensiva contro l'Italia era stata iniziata proprio allora. Il pericolo è ora passato, almeno per il momento, e pur comprendendo perfettamente, come lo dobbiamo, l'eroica lotta del popolo italiano, non dobbiamo neppure dimenticare il fatto essenziale che il fronte italiano ed il fronte occidentale sono una cosa sola.

IL COMUNICATO DI OGGI

COMANDO SUPREMO 3 Agosto 1918.

L'attività combattiva del nemico fu ieri assai moderata.
Artiglierie nostre ed alleate eseguirono efficaci raffiche di fuoco sulle retrovie avversarie dell'Altopiano di Asiago. Le nostre pattuglie svolsero su tutta la fronte consuete azioni di molestia.

DIAZ.

Le operazioni in Albania

COMANDO SUPREMO, 2 agosto.

ALBANIA. — Nei giorni scorsi, cessata l'attività combattiva sulle linee avanzate, le nostre truppe di copertura, in relazione all'andamento dei lavori di rafforzamento, sono state in più punti ravvicinate alle posizioni di resistenza. Nella giornata di ieri reparti nemici in ricognizione vennero sanguinosamente respinti dai nostri avamposti e lasciarono nelle nostre mani 3 ufficiali e 32 uomini di truppa.

DIAZ.

* * *

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Il 31 luglio è stato bombardato con ottimi risultati il ponte di Nova Skumbi; esso è stato colpito in due punti; due barconi adoperati per traghetto sono stati affondati, baracche prossime alla testata del ponte incendiate. Nella stessa giornata si è bombardata anche Durazzo, e si sono osservati vari incendi.

Il 1.o agosto il bombardamento di Durazzo è stato ripetuto, ed un grosso piroscafo ivi ancorato ha subito danni rilevanti; l'azione si è rinnovata oggi danneggiando gravemente uno dei pontili di sbarco e provocando un incendio presso l'hangar degli idrovolanti austriaci; anche un gruppo di galleggianti è stato colpito, e probabilmente si sono recati danni pure ai piroscafi ancorati.

Nonostante il fuoco antiaereo nemico ed i tentativi di caccia dei suoi apparecchi, i nostri bravi aviatori sono rientrati tutti incolumi alle basi. Un grosso idrovolante nemico spintosi in ricognizione su Valona è stato abbattuto dai nostri arditi aviatori di caccia; il suo equipaggio di tre uomini è stato fatto prigioniero.

Wekerle si stacca dagli amici

ZURIGO, 2.

Si ha da Budapest: Il Presidente del Consiglio Wekerle, pregando la Camera dei Magnati di approvare il progetto elettorale, annuncia di doversi separare dagli attuali amici politici per attuare il programma propostosi.

La stampa vi scorge la conferma ufficiale della vittoria di Tisza, il quale con Wekerle fonderà un nuovo partito governativo. In autunno si procederebbe alla ricostituzione del Ministero e Wekerle vi rimarrebbe come primo ministro.

Czernin opera in Austria allo stesso modo, per fondere i partiti tedeschi. Le Delegazioni si riuniranno alla fine di settembre.

Il Primo Ammiraglio tedesco silurato

ZURIGO, 2.

Si ha da Berlino: Si annuncia ufficialmente che il Capo dell'Ammiragliato, ammiraglio von Holtzendorff, è stato costretto, per ragioni di salute, a presentare all'Imperatore la domanda di ritirarsi. Il comandante della flotta d'alto mare, ammiraglio Scheer, è designato a succedergli.

L'indoratura delle pillole

ZURIGO, 3.

Si ha da Berlino: L'Imperatore ha promosso Holtzendorff a Grande Ammiraglio e gli ha diretto un autografo, in cui ne elogia i consigli datigli nella preparazione radicale dei mezzi di guerra, avendo sempre per base l'idea di una offensiva vittoriosa tenendo conto delle forze opposte anche politiche. Il successo, dice l'autografo, non mancò. L'Imperatore ricorda l'opera dei sottomarini e le imprese sul litorale del Mare Baltico ed augura che Holtzendorff possa anche nello stato di riposo allietarsi delle gesta della marina.

I delegati socialisti americani per la guerra ad oltranza

PARIGI, 3.

Durante il ricevimento, da parte del gruppo socialista alla Camera, dei delegati socialisti americani, questi hanno dichiarato che sono per la guerra ad oltranza. Il conflitto deve terminare con lo schiacciamento dell'imperialismo tedesco nell'interesse stesso della libertà del mondo.

Essi aggiunsero che i socialisti che rappresentano sono decisi a tutto pur di vincere la guerra.

Essi non accettano la riunione dell'internazionale.

Queste dichiarazioni produssero una profonda impressione.

* * *

LONDRA, 3.

La Lega Sociale democratica e la Lega Socialista israelitica di America hanno inviato un messaggio ai socialisti di tutti i paesi per protestare contro la politica dei socialisti tedeschi durante la guerra.

Il marchese Dequevilly in libertà

PARIGI, 2.

Il *Temps* annuncia che in seguito ad ordinanza del capitano Grebault è stato posto in libertà provvisoria il marchese Dequevilly, imputato di spionaggio.

I francesi raggiungono l'Aisne

Soissons e Ville-en-Tardenois occupate

PARIGI, 2.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:
Gli attacchi eseguiti da due giorni dalle nostre truppe e dalle unità alleate sul fronte a nord della Marna hanno ottenuto pieno successo.
Sopraffatti su tutta la linea, i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare le posizioni di resistenza che avevano scelto tra Fere-en-Tardenois e Ville-en-Tardenois ed a precipitare la loro ritirata.
Sulla nostra sinistra le nostre truppe sono entrate in Soissons. Più a sud esse hanno oltrepassato la Crise su tutto il suo corso.
Al centro progrediamo largamente a nord dell'Ourcq. Abbiamo oltrepassato Arcy-Sainte-Restituée e siamo penetrati nel Bois de Dole. Più ad est Coulonges, a quattro chilometri a nord del Bois Meunière è in nostro possesso.
Sulla nostra destra Goussancourt, Villers Agron e Ville-en-Tardenois sono nostri. Su questa parte del fronte abbiamo portato la nostra linea a cinque chilometri circa a nord della strada di Dormans a Reims su una linea generale Vezilly-Lhery.
Fra l'Ardre e la Vesle abbiamo occupato Gueux e Thillois.

La vittoriosa avanzata prosegue

PARIGI, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:
Durante la notte le truppe francesi hanno proseguito la loro avanzata verso la Vesle.
Sulla loro sinistra i francesi hanno raggiunto la riva dell'Aisne tra Soissons e Venizel.

Dopo la brevissima e non imperiosa sosta, fuor di dubbio imposta dalla necessità di fare avanzare i servizi e le grosse artiglierie, e dal bisogno di riorganizzare le linee di comunicazione alle spalle, l'azione degli Alleati ha ripreso con la stessa forza dinamica.

Le masse di truppe e di materiali bellici che il nemico aveva accumulato nel saliente fra Soissons e Reims se sono stati pei tedeschi causa d'ingombro data la mancanza di spazio e la diminuzione delle linee di comunicazione, dopo gl'iniziali successi degli Alleati hanno però permesso ai tedeschi di trovarsi sotto mano i mezzi onde cercare di resistere e di stabilizzare la lotta senza troppo cedere. Soltanto questo disegno teutonico non ha avuto la sua efficace realizzazione per l'aggressività incessante degli Alleati, i quali, con ottimo sistema tattico di progressi parziali ma continui, hanno infirmata la linea dell'Ourcq e i capisaldi di Fère en Tardenois e Ville en Tardenois, minacciandoli seriamente.

L'occupazione di Sainte Euphraise, nella valle dell'Ardre, così tenacemente difesa dai tedeschi, faceva constatare a questi quanta forza di movimento fosse nella manovra degli Alleati.

L'altipiano di Tardenois, prima linea scelta di resistenza dai tedeschi in ritirata, appariva sempre meno atto a tale ufficio, buono al massimo per una forte resistenza di retroguardie, resistenza che doveva parare la minaccia incombente in specie sulle truppe di Below che si attardavano per molte ragioni, non ultima quella dello sgombro del territorio.

Oggi un fatto nuovo viene ad accrescere il successo verso il quale s'incammina la manovra di Foch: uno dei piloni delle posizioni germaniche, Soissons, è caduto. E' un fatto questo che avrà ripercussioni tattiche sulla linea della Vesle non solo, ma anche su quella dell'Aisne. La forte posizione fra l'Aisne e la Vesle viene [illegible] a trovarsi fra due pressioni, quella da Soissons e quella da Vrigny.

Dal Comunicato francese si comprende che l'avanzata che ha dato in mano agli Alleati Soissons è non una punta soltanto, avendo i francesi passata interamente la Crise e costretta la resistenza tedesca a cedere sull'intera linea. La frase « sopraffatti » è molto significativa in un comunicato del generale Foch, ch'è sempre così misurato. Denota che il nemico è dovuto, non ha voluto ritirarsi. E si tratta non di ritirata strategica, ma di manovra imposta dagli Alleati ai tedeschi. Di più il ritmo della ritirata va accelerandosi, di fronte al crescente impiego tattico delle forze da parte di Foch, il quale riesce così ad ottenere, a parità appena di forze, la superiorità sui punti sensibili del fronte.

Con la buona scelta degli obbiettivi parziali dei quali è andato impadronendosi, il generale Foch, dopo il successo primordiale, ha ottenuto effetti di ripercussione sull'intero fronte con massima economia di forze e costringendo il nemico a perdite superiori. Il Comandante in capo si è mostrato abile uomo di manovra e non brutale applicatore del solo principio della forza senza calcolo delle perdite.

Ormai più che parlare di ritorni offensivi tedeschi immediati sembra debba essere il caso di parlare della linea di resistenza sulla quale i tedeschi cercheranno di arrestarsi. [illegible] forse non potrà più essere sulla Vesle dopo la caduta di Soissons e la perdita totale dell'altipiano di Tardenois. Rimangono la linea della altura a sud dell'Aisne; e addirittura la linea dell'Aisne. Ma su tale scelta i tedeschi dovranno fare i conti anche col generale Foch.

C. G.

I tedeschi ripiegano... per deliberato proposito

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — *L'attività di artiglieria si ravvivò frequentemente nella sera. Viva attività di ricognizioni durante la notte.*

Gruppo del principe imperiale tedesco. — *Tra Soissons e Fère en Tardenois il nemico continuò ieri i suoi attacchi. Dopo averli respinti ed avere sgombrato il campo di battaglia di ieri, continuammo di deliberato proposito, durante la notte, i nostri movimenti nella grande battaglia di retroguardia. Un forte duello di artiglieria precedette gli attacchi nemici diretti nella mattina contro il nostro fronte dalle due parti di Villa Montoire e estesi nel pomeriggio fino a [illegible] Hartennes. Essi furono respinti [illegible] alle nostre linee in parte con corpo [illegible] corpo. Impegnando le forze delle più [illegible] divisioni inglesi e francesi, il nemico passò all'alba all'attacco muovendo dalla linea nord di Grand Rozoy-Fère en Tardenois. Dalle due parti di Beugneux i suoi tanks, oltrepassando la nostra linea avanzata, poterono raggiungere le colline a nord di questa località. Quivi la nostra artiglieria li prese sotto il suo fuoco. Dopo combattimento gli attacchi della fanteria nemica sulle pendici settentrionali di queste colline furono respinti, come pure attacchi nemici reiterati anche nel pomeriggio. Tra Cramaille e Fère en Tardenois attacchi di fanteria e tanks non riuscirono dinanzi alle nostre linee. Un forte fuoco nemico tra Fère en Tardenois e la foresta di Meunière fu seguito da attacchi di fanteria soltanto a nord di Gierges.*

Calma sul resto del fronte di combattimento.

In Champagne combattimenti impegnati sul terreno dinnanzi alle nostre posizioni riuscirono favorevolmente a sud di Fichtelberg e ad est di Souippes. A nord-ovest di Perthes respingemmo il nemico dalle sue linee avanzate in un attacco locale. A nord di Le Mesnil respingemmo attacchi parziali nemici.

Gruppi di eserciti del generale Gallwitz e del duca Albrecht. — *Riusciti scontri ad ovest della Mosella e sulla Seille.*

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino:

Sul fronte di combattimento il contatto col nemico è stato meno stretto.

Le " tanks „ e la cavalleria inseguono il nemico

PARIGI, 3.

La ritirata tedesca continuava iersera. I nostri progressi si accentuavano d'ora in ora. E' possibile che la ritirata superi la Vesle e che i tedeschi siano costretti a stabilire la loro linea al di là dell'Aisne.

Nostri elementi avanzati sono pervenuti fino da ieri sera sulla Vesle a destra, mentre sulla sinistra la presa di Soissons ci mette in contatto con l'Aisne.

Le *tanks* e la cavalleria inseguono i nemici, infliggendo loro gravi perdite. Abbiamo fatto in Soissons numerosi prigionieri.

Le forti perdite tedesche

LONDRA, 2. (Ritardato).

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico telegrafa:

Quando gli ufficiali tedeschi fatti prigionieri a Merris furono informati che le truppe tedesche erano state respinte a parecchie miglia al di là di Chateau Thierry, ne rimasero assai sorpresi e si dissero: « Ci si fa ignorare la verità ».

Ciò spiega molto bene il sentimento d'inquietudine generale che regna nelle file dell'esercito tedesco. Le forti perdite cagionano pure una profonda depressione. Un prigioniero della 105.a divisione catturato a Merris, ha detto: Vi sono ora oltre 3000 tombe di soldati tedeschi nel cimitero di Sailly. Quasi tutti questi uomini appartenevano alla 207.a divisione ed alla 1[illegible].a divisione di riserva. L'importanza delle perdite inflitte al nemico è provata dal numero rilevante di cadaveri trovati da due sole divisioni alleate.

La ritirata del Kronprinz

PARIGI, 3 (rit.).

La giornata di ieri è stata contrassegnata da una magnifica vittoria delle truppe francesi ed alleate.

Tormentati da attacchi parziali incessanti, particolarmente da due giorni, i tedeschi credettero di poter arrestare il loro ripiegamento sulle colline a sud della Vesle, lungo la linea Guiny Le Chateau-Fère-en-Tardenois-Ville en Tardenois. Ma furono sopraffatti su tutto il fronte e costretti a riprendere la ritirata, la quale non può più arrestarsi che sulla Vesle o più probabilmente sull'Aisne. Infatti le due ali del nemico furono sfondate ed esso dovè riportare il centro sulla linea di schieramento.

A sinistra la cerniera di Soissons saltò sotto la pressione dell'esercito del generale Mangin. I cacciatori del generale V. vi entrarono verso le 5 del pomeriggio e iersera erano accampati sotto le mura della cattedrale forata dalle granate. La città è completamente in nostro potere ed è per noi una posizione capitale. Da Soissons il fronte raggiunge la riva settentrionale della Crise che teniamo interamente ed abbiamo anche oltrepassato. La linea, segnata da Septmonts, Chacrise e Maast si raccorda al nostro centro nella regione a nord di Arcy, passa pei margini meridionali di Loupeigne e Mareuil, taglia il Bois de Dole e discende dinanzi a Villoné e Coulonges, che occupiamo.

Alla nostra destra, comprendendo le località di Goussancourt, Villers Agron, Ville en Tardenois, di cui ci siamo impadroniti, il fronte è segnato da Vesigny, Lhery e Poilly, a 5 chilometri circa dalla strada Dormans e Reims.

Infine alla nostra estrema destra tra l'Ardre e la Vesle abbiamo preso i villaggi di Gueux e Thillois, la cui occupazione compromette singolarmente il movimento di ripiegamento degli eserciti tedeschi sulla Vesle.

Così su un fronte di una cinquantina di chilometri tra Soissons e Reims il progresso fu oggi da tre a quattro chilometri in media e raggiunge i sei chilometri in certi punti. L'avanzata è lungi dall'essere terminata.

Le truppe del principe imperiale tedesco, battute, non lasciando dietro di loro che rovine e desolazione, con rapida e funesta rabbia bruciano i raccolti e incendiano i villaggi. Braisnes e Fismes sono in fiamme. Ma, per quanto devastata, la regione conquistata ci è cara e preziosa. La popolazione, sgombrata all'indomani della sorpresa del 27 maggio allo Chemin des Dames è lieta di ritornarvi soltanto due mesi dopo.

Una ulteriore ritirata tedesca?

LONDRA, 2 (rit.).

L'*Agenzia Reuter* è informata stasera che prima delle ore 12 i francesi eseguivano tra l'Ardre e il villaggio di Taur, una avanzata di due a tre miglia, su un fronte di 25 miglia. Lenta ieri sera, l'avanzata è stata rapidissima stamane, e preparandosi evidentemente a battere ancora in ritirata, i tedeschi incendiano i villaggi delle loro retrovie ad est dell'Ourcq. Cohan e Poilly erano oggi in fiamme.

La nuova situazione imposta all'esercito tedesco è la seguente: I tedeschi che hanno il fronte ad ovest sono attaccati alle spalle e le loro riserve sono ora sotto il nostro fuoco. Si considera come certo che, date le posizioni tenute o dominate dagli alleati, tutta la linea tedesca sarà costretta a ripiegare.

E' probabile che si avrà tra breve notizia di una nuova ritirata. Può essere che il nemico opponga resistenza dietro la Crise, ma tutto indica che ripiegherà dietro la Vesle e forse dietro l'Aisne.

Un movimento di questa natura, difficilissimo ad evitarsi, determinerebbe il crollo dell'offensiva preparata dal principe imperiale tedesco. L'alto comando tedesco non potrebbe più per lungo tempo effettuare un nuovo attacco in grande stile: in ogni caso non prima di settembre o ottobre, epoca nella quale si potrà disporre della classe del 1920.

La linea corre ora, a cominciare da un miglio a nord dell'Ardre, per Ville en Tardenois, passa a est di Romigny, poi per Aougny e Vezilly, a sud di Coulonges, per Chateau, La Fere, Quercy, Droizy e di là raggiunge Taux.

Le nostre riserve sono ora più importanti di quelle del nemico, le cui migliori truppe sono state grandemente indebolite. Il nemico sa d'altronde che ogni giorno aumenta il numero delle truppe americane in Campagna e l'avversario in seguito ai nuovi avvenimenti sul fronte orientale sarà nell'impossibilità di ritirare truppe da quel fronte per trasportarle in occidente.

Spirito di discordia in Germania

ZURIGO, 3.

Gli articoli che sul principio del quinto anno di guerra fanno il bilancio militare, politico e morale dei 4 anni trascorsi, deplorano che lo spirito di discordia sia tornato a insinuarsi nella politica tedesca. Si riaprende specialmente la lotta contro i socialisti che era stata sospesa.

E' stata costituita una Lega dei fedeli dell'Imperatore, della quale fanno parte generali, uomini politici e professori. Essa emanò un manifesto, nel quale dice fra l'altro: « Noi abbiamo combattuto per i diritti della Corona e combatteremo anche contro il Governo. Noi abbiamo combattuto violentemente i volontari e gli involontari alleati nemici. Noi abbiamo avuto parte al fatto che a Brest Litowski si adottò un atteggiamento migliore di quello con cui si iniziarono i negoziati. Noi coopereremo al ritiro del signor Valentini, il quale non voleva che la verità giungesse fino al Trono. Noi abbiamo cooperato a far sì che il signor Kuehlmann, rappresentante principale della deplorevole politica dell'arrendevolezza, dovesse cedere il posto all'energia dell'ammiraglio Hintze. »

Questa nuova associazione ha suscitato molte critiche nel partito liberale, tanto che perfino la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è indotta a sconfessarla.

Il generale Garioni sostituisce Ameglio nel governatorato della Tripolitania

L' « Agenzia Stefani » comunica:

Avendo il Tenente Generale Giovanni Ameglio chiesto di essere sostituito come Governatore della Tripolitania e reggente il Governo della Cirenaica, con regio decreto del 1.o agosto cessa dalle sue funzioni.

Con decreto di pari data, il Tenente Generale Vincenzo Garioni è nominato Governatore della Tripolitania e reggente il Governo della Cirenaica.

Da circa cinque anni ormai, ininterrottamente — senza contare i suoi precedenti soggiorni al tempo dello sbarco della Giuliana e della battaglia delle Due Palme — il generale Ameglio era in Libia con mansioni di governo. In un primo momento, poco dopo Psitos, egli era stato appositamente richiamato da Rodi e nominato governatore della sola Cirenaica, dappoichè, come ognuno ricorda, fin dal Settembre 1912 i governi delle due colonie — chè tali essenzialmente sono da considerare la Cirenaica e la Tripolitania — erano stati opportunamente distinti e separati. La situazione era allora estremamente aspra e preoccupante in Cirenaica, mentre, all'inverso del momento attuale, appariva assai più facile in Tripolitania. Ameglio tenne il governo della sola Cirenaica dal 16 ottobre 1913 all'8 luglio 1915, nel qual mese egli fu invece nominato governatore della Tripolitania, e reggente il governo della Cirenaica. E tali sono le cariche che ha finora ininterrottamente tenute, e nelle quali gli subentra oggi il gen. Garioni.

Cinque anni di ininterrotto governo coloniale, in tempi così procellosi, sono un ben lungo periodo e un ben duro esercizio; caratterizzati poi, nel loro mezzo, dallo scoppio della guerra mondiale e nazionale che ha avuto laggiù ogni giorno più marcate ripercussioni, fino a creare situazioni nuove, esse costituirono sempre più per un soldato come Giovanni Ameglio il cui pensiero era naturalmente rivolto alle frontiere della Patria, anche un crescente sacrificio personale, alleviato se mai soltanto dal progressivo rivelarsi e affermarsi del fronte libico come fronte unico e intimamente connesso con gli altri fronti della guerra nazionale e interalleata. Non è dunque da recar meraviglia che a più riprese il gen. Ameglio abbia chiesto al governo centrale di essere esonerato dalla sua carica, ormai tanto lungamente e duramente quanto onorevolmente tenuta, perchè potesse mettere altrove i suoi servigi a disposizione del paese. Il governo, che non aveva creduto nè potuto finora accogliere le richieste del gen. Ameglio, ha creduto soltanto ora di poterlo fare, per ovvie considerazioni della sollevata e migliorata situazione al fronte nazionale e generale.

Il grande prestigio e ricordo che localmente lascia di sè in Tripolitania il gen. Ameglio, non è inadeguatamente coperto e riempito dal nome del nuovo governatore gen. Garioni. Anche il gen. Garioni è colà conosciutissimo e ricco di influenza e prestigio fin nelle più lontani regioni. Si può, anzi, dire che di tutto il caleidoscopio di governatori che passarono sullo schermo tripolitano dal Settembre 1912, cioè dal momento della distinzione dei due governatorati, fino al luglio 1915 epoca in cui Ameglio assunse il governo della Tripolitania, il gen. Garioni è il solo che possa dire di avere una profonda conoscenza e influenza e risonanza di nome in tutto quanto il paese, in quanto che fu proprio sotto il suo governatorato che furono magnificamente compiute le spedizioni di occupazione nei più lontani centri dell'interno da Ghadames, a Ghat, al Fezzan, alla Sirtica, e che il governo d'Italia potè per qualche tempo realmente esercitarsi e farsi sentire in tutta la colonia. Come ognuno ricorda, infatti, gli sgomberi dell'interno furono soltanto più tardi — comunque — compiuti, quando il Garioni aveva già da tempo lasciato il governo tripolitano per ritornare in patria. Il gen. Garioni aveva tenuto il governo dal 22 maggio 1913 al 30 agosto 1914; ed è appunto questo il periodo d'oro del nome italiano e del massimo effettivo sviluppo territoriale e pacificatore del nostro dominio laggiù. Inoltre, già precedentemente, il gen. Garioni era stato in Tripolitania, quando vi aveva compiuto le vittoriose azioni di sbarco e di combattimento di Bucamax nel settore occidentale, 10-23 aprile 1912. Per tutte queste ragioni, sia cioè per la risonanza del nome, sia per la profonda e vasta conoscenza di situazioni uomini e cose, la scelta del nuovo governatore non poteva essere migliore.

Il fronte tripolitano ormai — bisogna ben convincersi di questo — non è nulla di diverso o di meno che un fronte unico della guerra non solo nazionale, ma più delicatamente ed eminentemente generale e interalleata. Ciò devono sapere gli italiani, e ciò sanno gli alleati. La guerra europea e mediterranea ha definitivamente e per molte e complesse vie dimostrato, se ce ne fosse stato bisogno, la opportunità e necessità d'ordine europeo che l'Italia si fosse stabilita in Libia. E al modo stesso in cui, come già accennammo, i momenti gravi e dolorosi della guerra nazionale ed europea hanno avuto dirette e sensibili ripercussioni in Tripolitania, così anche è da dire che la sollevata situazione generale della guerra non manca di creare laggiù situazioni ed esigenze ed opportunità, e forse urgenze, del tutto innovate. Per le quali il paese è in diritto di concepire le più legittime e gelose aspettazioni: ...

B. B.

CRONACA DI ROMA

Domani 4, San Domenico
Levata del sole ore 5,7 — Tramonto ore 19,24 (solari)
Levata della luna ore 2,50 — Tramonto ore 17,46 (solari).
Ave Maria ore 19,45 (solari).

Una nuova Scuola nell'Agro al nome di Giovanni Cena

Al nome di Giovanni Cena, l'indimenticabile apostolo delle scuole per i contadini dell'Agro, sarà appunto intitolata una nuova scuola che ricordi il suo nome e rechi sempre maggior contributo all'opera di civiltà che fu meta costante della sua vita.

Il Comitato si è rivolto agli uomini noti nella vita pubblica, e ne ha avute pronte e larghe adesioni.

Presiedono il Comitato il senatore Maggiorino Ferraris, il comm. Antenore Cancellieri e Augusto Ferrero. Ne sono membri: Pietro Fedele, Ferruccio Martini, Gina Sinigaglia, Genoveffa Borghese, Leonardo Bistolfi, Alessandro Bacchiani, Annibale Tona, Alessandro Marcucci, Duilio Cambellotti, Arnaldo Marcellini, Bianca Paulucci, Giuseppe Meoni, Roberto Gruppioni, Giuseppe Giammarusti, Francesco Acerbi, Gustavo Giovannoni, Giuseppina Le Moire, Eugenia Balegno.

Ecco un primo elenco di sottoscrittori:

On. Agostino Boronini L. 500. — On. Leonida Bissolati L. 100 — On. Ubaldo Comandini Lire 100 — Ministero d'Agricoltura L. 100 — On. Luigi Fera L. 20 — On. Mario Cermenati Lire 50 — On. Antonio Teso L. 10 — Maggiorino Ferraris L. 50 — On. Salvatore Barzilai L. 50 — Senatore Luigi Venosta L. 10 — Senatore Giacomo Malvano L. 5 — Comm. Fausto Aphel - Prefetto L. 50 — Senatore Luigi Bodio L. 50 — Senatore Oreste Tomassini L. 100 — Senatore Giuseppe Frascara L. 50 — On. Alfonso Lucifero L. 50 — Senatore Ettore Marchiafava L. 200 — On. Giorgio Guglielmi L. 50 — Senatore Francesco Ruffini L. 50 — On. Ferdinando Martini L. 50.

Hanno inoltre sottoscritto parecchi Municipi ed alcuni Enti che più erano designati per accogliere l'invito:

Municipio di Velletri L. 1000 — Municipio di Viterbo L. 50 — Municipio di Acuto L. 50 — Municipio di Bolsena L. 5 — Comitato Laziale U. G. I. I. L. 500 — Unione Magistrale Nazionale L. 50 — Provveditorato agli studi Lire 50 — Circolo Minerva L. 25.

Fra gli amici e i più vicini estimatori si sono intanto raccolte numerose offerte. Eccone l'elenco:

Comm. Antenore Cancellieri, direttore generale dell'Istruzione Prim. L. 50 — Prof. Ferruccio Martini L. 25 — Augusto e Gina Ferrero Lire 50 — Professore Annibale Tona, Direttore dei Diritti della Scuola Lire 25 — Professore Duilio Cambellotti Lire 20.25 — Commendatore Camillo Corradini Lire 10 — Prof. comm. Vittorio Fiorini L. 10 — Francesco Acerbi L. 10 — Alessandro Marcucci L. 10 — Pietro e Maria Gallenga L. 25 — Enrico Castelnuovo L. 25 — Pietro Fedele L. 10 — Nora Balzani L. 50 — Sofia Cammarota L. 50 — Alessandro Bacchiani L. 20 — Gaetano Piacentini L. 25 — Umberto Zanotti Bianco L. 25 — Levi Della Vida Ettore L. 25 — Coniugi Avenì L. 25 — Sferra-Carini L. 5 — Vincenzo Scotti L. 2 — Giulio Salvini L. 2 — comm. P. Cavazzuti L. 5 — Cesare De Cupis L. 10 — Ettore Galli L. 5 — Vittorio Grassi L. 5 — Cara Cappelli L. 5 — Bertolini Lodovico L. 5 — Marcellini Arnaldo L. 5 — Tormentini Isidoro L. 5 — Mario Mastrofini L. 10 — Michele Esposito L. 5 — Guido Calderini L. 5 — Luigia Branca L. 5 — Teobaldo Taschi L. 15 — Giuseppe Ambrosio L. 10 — Carlo e Feliciana Petrocchi Lire 10 — Francesco Baldacci L. 2 — Giuseppe Galliot L. 5 Berda Castelli L. 10 — Michele Massari L. 5 — G. A. Vanni L. 10 — Bagni Emilio L. 5 — Zoraide De Ranieri L. 5 — Raffaele Sarnatali L. 5 — Salvatore Landi L. 5 — Ferdinando Nobili Massuero L. 10 — Giammarusti Giuseppe L. 5 — G. I. Hoogewerff e signora L. 10 — U. Olivieri L. 5 — Emidio Agostinoni L. 10 — A. Delaunay L. 5 — Generale Barantì L. 5 — Brema L. 3 — Vincenzo e Vittorio Federici L. 15 — Quirino Piccioni L. 5 — Giacomo Tauro L. 5 — Giuseppina Le Maire L. 5 — Amos Caselli L. 10 — Maria Grazia Galli L. 5 — Arrigo Cavaglieri L. 10 — Enrico Maravalle L. 5 — Giulia Onori L. 3 — Mazzilli Stefano L. 5 — Clelia Lollini L. 5 — Carolina Cena L. 10 — Umberto Zami L. 5 — Assunto Mori L. 10 — Roberto Gruppioni L. 10 — Giorgio e Sergio Petrocchi L. 2 — Bino Ambrosio L. 1 — Filippo De Filippi L. 50 — Giuseppe Temperilli L. 5 — Dora Vemboll L. 50 — Prof. Giulio Provenzal L. 5 — La Foret Antonio L. 10 — Prof. Giov. Vacca L. 5 — Rag. Triglia L. 5 — Adolfo e Francesca Sassi L. 20 — Graux Ottorino, capitano L. 5 — Luigia Orreca L. 0,30 — Ada Guasti L. 0,50 — Gina Bacchini L. 0,20 — Carmelita Chimenz L. 0,50 — E. Dominici L. 0,50 — E. Tomassini L. 0,20 — I. Ricceri L. 0,10 — Serranti Angiolo L. 2 — Giacomo Modello L. 10 — Prof. Gustavo Giovannoni L. 20 — Pompeo Baroni L. 20 — Prof. Beatrice Urbinati L. 5 — Prof. Achille Villa L. 10 — Comm. Alessandro Tesoro L. 10 — Prof. A. Mori (2 off.) L. 6 — Contessa Pasolini Borghese L. 30 — Contessa Maria Pasolini Ponti L. 100 — Adele Errera Rabbeno L. 50 — Prof. Gustavo Canti L. 10 — Prof. Vittorio Cian L. 5 — A. Fasioli L. 1 — A. Del Bon O. L. 0.40 — Edoardo Berardi L. 1 — Ida Setti Mosca L. 0.40 — A. Carensio L. 0.40 — Clelia Del Bon L. 0.40 — Cobianchi L. 0.40 — Silveri L. 0.40 — Giglioni L. 0.40 — G. Gandolfi 0.40 — Manari 0.40 — Canecchi 0.40 — E. Monachesi 0.40 — A. Buratti 1 — Garda Aniello 0.70 — L. Lombardo 0.50 — G. Vanni 0.40 — G. Neri 0.40 — Babini 0.40 — Maurizi 0.40 — A. Buglielli 0.40 — A. Costantini 0.40 — E. De Mauro 0.40 — A. Canfora 0.30 — De Signoribus 0.30 — A. Mengozzi 0.20 — A. Gelosi 0.50 — A. Massocchi 10 — prof. F. Santoro 2 — prof. A. Bacetti 2 — prof. Fede Ghislberti 2 — Pirro Benzi 1 — F. Lo Moro 1 — A. Pancini 1 — L. Pangrazi 1 — prof. G. Saraval 5 — Spartaco Muratti 5 — S. Sugrè 20 — G. Molina 18.55 — Leone e Lina Sinigaglia 20 — Insegnanti elementari di Civitella S. Paolo 2.15 — prof. L. Bonfigli 10 — T. D'Ottavi 2. — V. Tardella 2 — de Pedys A. 2 — G. Rossi 2 — P. Pernarella 1 — T. Biasèci 1 — M. Montaro 1 — T. Pietrandrea 1 — A. Fraticelli 1 — Leonardo Bistolfi 50 — Oscar e Gina Sinigaglia 200 — prof. V. Graziadei 50 — L. Bianchini ispettore scolastico 5 — prof. Luigi Pietrobuono 40 — Ciro Guidi vice-ispettore scolastico di Albano 5 — Maestri di Poli 14.

Le offerte si ricevono dal prof. Francesco Acerbi presso la Biblioteca Giuridica della della R. Università, e possono essere trasmesse per mezzo degli altri membri del Comitato.

Per l'annata agricola 1918-1919

E' uscita un'ordinanza del Sindaco di Roma che ordina di denunciare lo stato di coltivazione dei fondi di superficie superiore ai cinquanta ettari.

La denuncia deve esser fatta non oltre il 15 agosto corrente all'Ufficio dell'Agro Romano in via della Rupe Tarpea, 38.

Arrivi e partenze

Alle ore 19,30 di ieri è partito per Taranto il Ministro del Belgio.

Alle ore 7.30 per Napoli è partito il Ministro Colosimo.

Alla gloriosa Brigata "Roma,,

L'ordine del giorno del generale Sparvieri

In una delle ultime sedute della scorsa Sessione del Consiglio Comunale il Sindaco principe Colonna, tra i commossi applausi di tutti i presenti, mandava, con calda parola, un saluto di ammirazione e di augurio alla «Brigata Roma» che tanto si distinse negli ultimi vittoriosi fatti d'arme.

Ecco il nobilissimo vibrante ordine del giorno che il generale Sparvieri — figlio della forte Ascoli Piceno, magnifica tempra di eroe e di soldato — inviò alle sue truppe, dopo la battaglia gloriosa della Piave:

COMANDO DELLA BRIGATA ROMA.

Ordine del giorno 26 giugno 1918.

Fanti della Brigata Roma!

Sono otto giorni sono trascorsi dacchè giungeste sulla fronte del Piave e in aspre giornate dal 19 al 24, già avete combattuto il nemico che agguerrito, ben preparato, ricco di ogni mezzo bellico stava per dilagare nelle belle pianure venete per predarle, per portarvi la rovina, per farne schiave le popolazioni!

E voi in pochi giorni lo avete incontrato e trattenuto, lo avete respinto ed incalzato al di là del Piave: lo avete vinto!

L'eroismo da tutti manifestato nel difendere la nostra grande Patria mi dice che in tutti è scritto il dovere di ogni buon italiano!

Ed io che vi ho visti combattere, che ho visto il vostro slancio, fiero ed orgoglioso di essere il vostro Comandante vi ringrazio e addito a tutti la Brigata che nel fulgido nome di Roma ha ancora una volta fatto risplendere la gloria di dieci secoli.

Presto sarete chiamati ad altre più aspre prove, finchè non sia fiaccato il barbaro nemico che tutti i mezzi impiega per combattere, per schiacciarci, per predare i nostri beni!

L'Italia nostra vi imporrà nuovi cimenti, nuovi sacrifici, ma io sono certo che le pagine di gloria che già avete scritto al Col Santo, in Vallarsa, al Pasubio, in Val Posina, sull'Altipiano di Kal, sulla Bainsizza e nella più grande battaglia del Piave, saranno rinnovellate finchè l'Aquila di Roma non avrà portato i suoi voli al di là delle Alpi, al di là della resistenza del nemico, dove sta la Vittoria.

Bravi miei fanti della bella Brigata che ha l'onore e la fortuna di portare l'epico nome di Roma.

ASTERISCHI

Il Fascio Nazionale Femminile.

Il Fascio Nazionale Femminile ha rivolto alle donne italiane il seguente appello:

«Un nuovo periodo storico sta per aprirsi.

«Le vittorie del nostro magnifico Esercito e di quelli Alleati ne sono una luminosa prova.

«Non adagiamoci però sulla soddisfazione delle riportate vittorie, ma siano esse incitamento a nuove e forti azioni per cacciare lo straniero che sopra due delle nostre più belle fertili provincie ha posto il piede sacrilego e per riunire alla Madre Patria tutte le terre italiane.

«Nulla possono temere gli eroici soldati nostri che sanno sfidare il nemico più audace. Essi portano con loro la vittoria perchè servono la grande, la santa causa della giustizia e di ogni civile libertà.

«A noi donne spetta ora una importante missione, quella di far conoscere nelle campagne, nelle officine, nelle case più umili, la superiorità dei nostri soldati, l'ideale che li anima e che li renderà invincibili.

«Aiutiamoli, sorelle, con la nostra fede profonda, coi nostri voti più ardenti ed uniamoci al loro grido di guerra «Avanti Savoia» per la vittoria dei nostri sacrosanti diritti, per il trionfo nel mondo della libertà.

Per l'assistenza artistica e industriale ai feriti e agli invalidi

A beneficio dell'«Associazione Nazionale per l'assistenza artistica e industriale ai feriti e agli invalidi della guerra» domani domenica, alle ore 18, avrà luogo uno spettacolo straordinario al teatro Argentina.

Si rappresenterà «Il Cardinale» — dramma storico in 4 atti di Parker.

Rallegrerà lo spettacolo la banda militare dei Lo granatieri gentilmente concessa dal Presidio di Roma.

Festa al Testaccio

Domenica alle ore 18 avrà luogo al Testaccio in via Galvani una festa ginnastica organizzata dal Ricreatorio maschile e femminile del quartiere, alla quale assisteranno le famiglie dei richiamati i cui figli frequentano i corsi estivi del Comune. Negli intermezzi funzionerà il teatro dei burattini, che da due mesi è il divertimento quotidiano dei fanciulli del popolare quartiere. A tutti gli alunni della scuola estiva verrà offerta una refezione e sarà dato un numero per la lotteria. Alle mogli dei soldati verranno regalati buoni di pane e di minestra.

Colonia marina per le adulte

Si avvertono le interessate, le quali hanno ottenuto di recarsi col 2.o turno ai bagni di Civitavecchia, che la partenza è fissata per le 8.55 antimeridiane di lunedì 12. E i protettori della istituzione sono invitati ad assistere alla partenza stessa.

Si rende noto altresì che: il 7 corr. sarà effettuata la spedizione del bagaglio allo Scalo S. Lorenzo (Malabarba) e domenica 11 alle 10 precise occorre ritirare all'Ufficio comunale di via S. Agata dei Goti la tessera annonaria.

Una culla

La Casa di Don Mario Colonna duca di Rignano, figliuolo primogenito di Don Prospero Colonna, è stata allietata dalla nascita di una bambina.

Alla gentile Duchessa, al Duca e a Don Prospero Colonna i nostri sinceri auguri.

"La Proprietà Fondiaria,,

E' uscito il fascicolo del 31 giugno de *La Proprietà Fondiaria*, ricco, come di consueto, di articoli e di notizie riguardanti i più vitali problemi della proprietà urbana e rustica.

Sotto il titolo *Proprietari ed inquilini*, la rivista riferisce un acuto studio di una vera competenza in materia, il cav. Giacomo Maccagno, il quale ha profilato le condizioni create all'industria delle abitazioni d'affitto dal noto decreto 30 dicembre 1917:

Imposte di un tempo — La difesa dei contribuenti: il nuovo regime degli affitti agrari; i nuovi aumenti della tassa di bollo e nuovi inasprimenti sulle tasse di donazione e successione, sono la materia di altrettante notevoli e compiute trattazioni in questo nuovo numero de «*La Proprietà Fondiaria*».

Inoltre: le abituali interessanti rubriche *Legislazione di guerra* e *Rivista Agraria*; un largo resoconto dell'*Attività sociale*, particolarmente dedicato alla istituzione di una «Cooperativa di consumo» che la situazione attuale ha suggerito anche ai piccoli proprietari; ed infine un esteso ampio *Notiziario* completano questo 79° fascicolo dell'*Associazione fra i proprietari di fabbricati e terreni in Roma e provincia*. (Roma, Corso Umberto, 337).

I prezzi fantastici delle Trattorie

deplorati giustamente sono smentiti, perchè il proprietario dell'Antica Trattoria «Sora Nina», piazza Firenze nn. 20-21, pratica prezzi eccezionali. Minestre 0.60, pasta asciutta 0.60. Tutti i piatti guarniti, non superano L. 2.50. Vitello, manzo di prima qualità. Sempre grande assortimento di pesce e frutti di mare. Cucina napoletana.

L'opera della Croce Rossa Americana

Dinanzi a un pubblico numeroso ed eletto, la signorina Margherita Berio tenne ieri sera l'annunziata conferenza su l'opera della Croce Rossa Americana in Italia. Il salone dell'Albergo del Quirinale, gentilmente concesso, era gremito di pubblico accorso per rendere omaggio alla grandiosa istituzione che svolge la sua opera in Italia con la Propaganda Americana.

L'azione della magnifica istituzione che in America ha quaranta milioni di soci di ogni classe sociale e si rivolge ad ogni forma di calamità, e sa provedere ogni eventualità di improvviso infortunio mediante un congegno agilissimo, apparve nelle limpide proiezioni, colle sue note caratteristiche di ordine, di rapidità e di praticità.

Lo snello organismo rappresenta il grado massimo al quale è giunto fino ad ora lo spirito moderno nella rapidità della intuizione, della organizzazione e della esecuzione.

Il pubblico che seguì con molto interesse la parola della signorina Berio, mostrò la più profonda ammirazione per l'attività prodigiosa del popolo di America che ha saputo acquistare immense ricchezze e queste rimette in circolazione con un senso così vivo di solidarietà da non spegnere ma anzi accendere nelle classi popolari ed in genere in tutti i colpiti da momentanee sventure, il sentimento della dignità, e del valore del lavoro. Attraverso alle spiegazioni ed interpretazioni della gentile conferenziera, il pubblico si convinse, se mai doveva convincersi, che in questa assistenza si rispecchia l'anima di un popolo libero, che ha voluto assumere pienamente la responsabilità del suo intervento.

Il pubblico potè apprezzare attraverso alle films cortesemente accordate dalla C. R. A. e dalla Propaganda Americana, tutto il valore di questo intervento.

Nei modi in cui si svolge esso è infatti la più chiara riprova della superiorità dei popoli che attingono la loro grandezza alla operosità, alla disciplina ed alla solidarietà su quelle masse informi ed anarchiche, rose dal cancro dell'ozio, che travolgono sè e lo Stato. E questa tesi ha voluto illustrare la Lega Patriottica Femminile, iniziatrice ed organizzatrice della manifestazione.

Tra gli intervenuti e gli aderenti, notiamo D. Ida Orlando, D. Maria Salandra, la signora Carolina Maraini, il comm. Apolloni, la duchessa di Sermoneta, il generale Verzestiana, l'on. Maury e signora, il generale Marini, il Prefetto di Roma, il Sindaco di Roma per mezzo dell'assessore comm. Di Benedetto, la signora Tonelli, l'on. senatore di San Martino, l'on. Medici del Vascello, il gabinetto dell'on. Gallenga, la presidenza della C. R. I., la presidenza del Fascio Romano di Difesa Nazionale, Geni Sadero, la signora Valeri, la signora Lamprocti, la contessa Persico, la signora Bonfante, signora Auricigtalio, il professor Pagano, la signorina Scanni, signora Labriola, la signora Hiken Ferragni, Maria Haggiar, Diana Lagrange.

Il simpatico intrattenimento fu allietato dal canto squisito del tenore Cecchini, che fu vivamente applaudito. Nè meno applaudite furono le leggiadre militi dell'esercito della pietà, che sfilarono dinanzi a gli occhi degli intervenuti ordinate e disciplinate, rappresentanti della donna nuova che nasce dall'immenso conflitto di interessi, di sentimenti e di idee.

Un concerto per la Croce Rossa Italiana

Organizzato dalla *Gazzetta degli Spettacoli*, avrà luogo domani domenica, alle 17 all'*Apollo* in via Nazionale, un grande concerto a beneficio dei Tubercolosari della *Croce Rossa Italiana*.

Lo scopo dell'iniziativa non potrebbe essere più nobile. Ed esso non mancherà di ottenere quel successo che merita anche perchè il programma del concerto, che pubblichiamo, è ricco di attrattive e d'interesse.

PARTE I. — 1.o Sempre avanti. Marcia italiana. (orch.) — 2.o Massenet. Thais, meditazione - Pierné - Serenade. Violinista Umberto Sandri — 3.o Mascagni. Racconto. Soprano Giulia Aldropandi — 4.o Verdi. Rigoletto (ballata) tenore Facchini Adolfo — 5.o Poeting Franz. Nordische (ballata) Rosa Ferraiol artista di 16 anni americana — 6.o Giordano. Andrea Chénier (romanza) soprano signorina Ofelia Turchetti D'Ercole — 7.o Gavotte di M.lle Camargo. Musica Luigi XVII (riproduzioni di costumi: quadro Lancred 1700) — Ileana Leonidoff. Danze Mimo-plastiche — 8.o Mascagni. Iris. (Apri la tua finestra). Tenore comm. Pietro Schiavazzi.

PARTE II. — 9.o Bambola infranta. (Caratteristica inglese). Orchestra — 10.o Majol. Pres de la porte de Saint-Denis (canzonetta francese) — Bizet. Carmen - Silefon. Signorina Dina Evaristi — 11.o Street And Mary. (In an Original American Dancing novelty and Humorus Ball Exstraordynary) — 12.o Mancini e Falbo. (canzone della Vittoria) — Enzo Fusco. Inno dell'Eroe Luigi Rizzo (e altre canzoni patriottiche) — Enzo Fusco, melodista dicitore. — 13.o Canzoni arabe. La passione - Borodine - La Morte - Rimsky - Korsakow - Forma d'arte modernissima. Danza, plastica creazione di Ileana Leonidoff — 14.o *Tosca* (Vissi d'arte), soprano sig.na Anna Maria Turchetti — 15.o Imitazioni, cav. Ernesto Gelli — 16.o Rag. Rago (americana marcia) Orchestra — Direttore artistico: Alberto Rossi; direttore d'orchestra: prof. U. Bossa; maestri accompagnatori: G. Di Tullio e Granosio. Tutti si prestano gentilmente.

Il teatro e l'orchestra sono cortesemente concessi dagli impresari signori L. C. Cavallotti e Biassi.

La pioggia

Dopo altre cinque settimane di sole, di siccità e di grandi calori è venuta oggi assai opportuna la pioggia che recherà un immenso beneficio al nostro Agro assetato e bruciato. La temperatura si è abbassata. Notiamo però che anche nelle giornate caldissime a Roma, sera e mattina, si gode una frescura piacevolissima.

I forni elettrici

è cosa risaputa anche dai non tecnici, hanno grandissima importanza nell'odierno sviluppo delle nostre industrie metallurgiche. Sui processi termoelettrici della siderurgia moderna esisteva già, pubblicato dall'Editore U. Hoepli di Milano l'ottimo trattato dell'ing. C. F. Bonini (L. 15,—). Ma non esisteva ancora nella nostra letteratura tecnica un manuale per la *pratica del forno elettrico*, alla portata dei capi-officina ed anche degli operai, come quello che esce presso lo stesso Editore U. Hoepli di Milano per cura di A. Tiburzi, un tecnico specialista che vanta una lunga pratica d'officina presso le più moderne acciaierie. Il manuale che s'intitola giustamente *La pratica del forno elettrico*, descrive in modo chiaro e facile i vari tipi, diffondendosi su quelli attualmente in uso in Italia; segue passo passo la costruzione, il montaggio, l'impiego, la messa in marcia e la manutenzione del forno elettrico, descrive le operazioni da compiersi prima, durante e dopo la fusione. Offre al lettore tutti i dati pratici tutti i suggerimenti utili: frutto della lunga e personale esperienza: pregevolissime tabelle prontuarie coll'ausilio delle quali anche un intelligente operaio, sebbene sprovvisto di nozioni di chimica, può stabilire con esattezza la qualità e quantità delle aggiunte fisse o riduttive da farsi al forno elettrico per produrre qualsiasi qualità di acciaio o di ghisa. Il manuale ben stampato, riccamente illustrato, in solida legatura flessibile, costa L. 6,50 franco nel Regno. Chiedere all'Editore U. Hoepli, Milano.

Nell'Inalatorio Gradenigo-Stefanini

di Roma, piazza S. Silvestro, si fa la migliore cura marina, specialmente benefica pei bambini. A valutarne gli effetti, l'Istituto tiene sistematico conto del peso dei clienti al inizio e fine di cura.

Per la libertà del commercio

Adunanza di commercianti d'Italia

In seguito alla requisizione del caffè ebbe luogo ieri sera una grande riunione di negozianti. V'intervennero: il comm. Vannisanti in rappresentanza della Camera di commercio, col comm. Testa e cav. Capocaccia consiglieri della medesima; i sigg. Paolo Chiappa, cav. De Santis, Ciciotti, Noteghen, cav. Verona, Pesini, Savio, Minervi, Bollotti, Scrivante, Peroni, Nensini, Sacerdoti, cav. Rinaldi, Modigliani, Pagano ed altri moltissimi.

Alla presidenza prendono posto: il presidente della Società Generale negozianti industriali di Roma, comm. Cartoni; il presidente della Società droghieri cav. Capocaccia; i delegati della Federazione commerciale ed industriale sedente a Milano signori dott. Michelangelo Trombetta, Iesi e Ferreira di Genova, Carnello Ferri di Torino, Roveri di Bologna.

La discussione fu lunga ed animata e venne compendiata nel seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità:

«L'assemblea: preso in esame il grave disagio procurato alle diverse classi che commerciano in caffè dal recente ordine di fermo e di requisizione di detta merce;

considerando che se, date le gravissime circostanze, il disagio con provvedimenti che tengano equamente conto delle condizioni dei numerosi interessi;

si associa pienamente ai voti espressi al riguardo dai rappresentanti degli importatori e commercianti di caffè riuniti a Milano nei giorni 22 e 23 luglio 1918 presso la Federazione commerciale ed industriale italiana;

considerando che la deliberata requisizione del caffè rappresenta un nuovo atto di quella politica di intervento dello Stato nel campo della attività commerciale ed industriale, che già durante la guerra ha avuto molteplici e sempre più significative manifestazioni;

considerando che se, date le previsioni e le eccezionali circostanze presenti, una siffatta politica può trovare spiegazione se non giustificazione nel bisogno impellente di regolare i prezzi ed il consumo di alcune merci più generalmente richieste non può invece non apparire pregiudizievole all'interesse generale della nazione quando non siano rese assolutamente necessarie per lo stato di guerra;

mentre riafferma il proposito della classe commerciale di rigorosamente attenersi a tutte le disposizioni limitative e privative richieste dalla necessità della guerra;

confida che le disposizioni medesime non appena la guerra sarà cessata, abbiano subito a far luogo al pieno ed intero ritorno di quel regime di libertà che è condizione indispensabile non solo per la prosperità delle industrie e dei commerci, ma è ragione unica ed essenziale del progresso economico del paese».

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno il presidente comm. Cartoni comunica che sono chiamati ad aggregarsi alla Commissione nominata dal convegno di Milano i sigg. comm. Zarù, comm. Testa e cav. Capocaccia.

L'assemblea quindi si sciolse dopo applauditi discorsi dell'avv. Modigliani e del presidente comm. Cartoni.

I prezzi sulle carni

Il Sindaco col consueto manifesto ha fissato i prezzi delle carni dal 3 a tutto il 9 corr. come segue:

Bovini e Vitelli, quarto anteriore: L. 6 al kg. — quarto posteriore L. 9 al kg. — Lombo e filetto L. 12 al kg. — il tutto con osso e giunta.

Frattaglie: Fegato al kg. L. 6 — Milza, cuore e reni L. 5 — Cervello e schienali L. 9 — Lingua L. 7.50 — Polmone L. 1 — Trippa L. 2.40.

Pecora, agnello, montone e castrato al kg.: quarto anteriore L. 5 — posteriore L. 7.

Riso di qualità superiore a cent. 90 al kg.

L'Ufficio di Annona rende noto che i magazzini dello Stato fanno presente che per il corrente mese di agosto metteranno a disposizione della città, riso di qualità superiore invece di quello somministrato nel mese precedente.

Il prezzo all'ingrosso di tale riso, sarà di lire 0.90 il chilo.

La razione di riso rimane invariata in grammi 67 che costeranno centesimi 10, invece di centesimi 5 come era stato annunciato in precedenza.

I funzionari delle amministrazioni statali

In una numerosa assemblea tenutasi domenica scorsa nella sede della Società di Mutua Assistenza fra gl'Impiegati civili di Roma venne approvato all'unanimità — dopo una notevole discussione un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè — conformemente ai principii di equità — sieno riconosciuti validi, agli effetti della pensione, gli anni di servizio straordinario prestati presso le varie amministrazioni dello Stato dagli attuali impiegati ed agenti prima del loro collocamento nei rispettivi ruoli organici.

Trattasi di un'azione di classe rivolta — non v'ha dubbio — ad un fine giusto e che già presso alcune amministrazioni pubbliche — sia statali che di enti locali — ha trovato una equa e provvida soluzione. Il fatto solo che un impiegato straordinario è stato nominato impiegato di ruolo, costituisce di per sè un riconoscimento della bontà dell'opera prestata dall'impiegato stesso ai fini dell'Amministrazione durante il periodo di assunzione straordinaria, per cui, agli effetti della pensione, non sembra giustificato disconoscere una situazione di continuità di servizio fra i due periodi di tempo.

Si è quindi costituito un Comitato Centrale con sede in Roma presso la stessa Società degli impiegati civili via Nazionale, 30 con la presidenza onoraria del prof. Orrei — presidente della Società stessa — allo scopo di avvisare ai mezzi necessari per raggiungere l'intento.

I funzionari interessati sono vivamente pregati di mandare subito al detto Comitato il loro stato di servizio straordinario.

Fascio Romano per la difesa nazionale

L'Assemblea generale dei soci è convocata per domenica 4 corr. alle ore nove nella sede dell'Istituto Coloniale Italiano al palazzo delle Assicurazioni Generali in Piazza Venezia II.

Ordine del giorno: Comunicazioni; Resoconto morale e finanziario; Approvazione dello Statuto; Nomina del Consiglio Generale; Programma di azione.

I soci sono pregati di intervenire.

Il fascio delle associazioni sportive romane

La costituzione definitiva

Si è definitivamente costituito ieri sera il *Fascio associazioni sportive romane* per lo incremento dell'educazione fisica. L'assemblea, numerosissima, ha deciso di modificare il primitivo titolo di *Federazione sportiva romana* per distinguere meglio gli scopi assai diversi da una vera e propria Federazione.

Dopo ampia discussione il Comitato esecutivo è risultato così composto: presidente cav. Gino Bolognesi, segretario tenente barone Carlo Lolli, signor Ugo Orsoni, tesoriere cav. Teodorico Boarelli; Membri: signori Aurelio Cappablanca, Carlo Iudoni, rag. Sivoni Antonino, rag. Sora Giuseppe, Nazzareno Bellincampi, Edoardo Mazzia, Francioni Eugenio. L'importante programma sportivo delle gare, che si svolgeranno nei prossimi mesi, verrà pubblicato fra giorni.

Notizie interessanti per la villeggiatura

Il signor Forconi, proprietario e direttore della ben nota Pensione Terminus in Roma sita sotto i Portici di Piazza Esedra n. 47, piano nobile, informa che anche nella corrente stagione estiva continua non solo a fare pensione completa con camera, ma anche abbonamenti ai soli pasti. E questa è una notizia veramente interessante in ispecie per tutti coloro che per ragioni professionali o di ufficio siano obbligati a rimanere nella capitale durante la villeggiatura delle proprie famiglie. Far capo pertanto al Terminus si evita il fastidio non solo di cucinare in casa per una o due persone, ma si economizza di molto nella spesa, e notisi, infine, che la pensione ai soli pasti oltre che mensile si fa al Terminus dai cinque giorni in poi.

Vendevano il pecorino a dieci lire al chilo!!

Gli agenti della delegazione del Celio, trassero in arresto il piazzista Giuseppe Manzetti, di anni 37, da S. Maria di Marciano, Ancona, abitante in via Tor de Specchi 34, e Cosimo Mattei fu Pasquale, di anni 55, da Salcio, abitante in via de' Venti, 12, perchè avevano venduto all'oste Agostino Marzi, d'anni 34, con bottega in via SS. Quattro, 9 chilogrammi di formaggio pecorino a 10 lire il chilo. Condotti negli uffici, il Manzetti dichiarò al delegato Travaglini, che lo interrogò, di aver avuto due forme di formaggio, una di pecorino e l'altra di provolone da Alfredo Giacobbe, fu Germano, di anni 23, da Sutri, che ha un negozio di salumi in via Loreto, 37.

Interrogato il Giacobbe, questi disse di non conoscere il Manzetti e di non avergli mai consegnato del formaggio per farlo vendere alla chetichella.

Appena rilasciato dal delegato Travaglini, si dava però alla latitanza non andando più nel suo negozio, dove furono sequestrati, in seguito ad una perquisizione, un provolone del peso di chili 4.500 e 19 chili di pecorino.

Anche l'oste Marzi si rendeva irreperibile.

Due mandati di cattura

Nel maggio 1917 spariva misteriosamente dalla stazione di Trastevere un carro con 70.000 lire di metalli di rame e piombo.

Dalle indagini fatte allora dalla squadra investigativa, venivano denunziati all'autorità militare, l'impiegato della Ditta Franzosini, assuntrice di trasporti militari, Umberto De Sanctis di anni 33 da Velletri ed il carrettiere Pasquale Mocci di anni 39 romano.

I due galantuomini venivano arrestati il 29 luglio u. s., dietro mandato di cattura emesso dall'autorità militare.

Nessun'altro carro sparì misteriosamente nè ieri, nè l'altro ieri, nè lungo tutto il 1918.

Attraverso i rioni

— *Un mattone sulla testa.* — Il muratore Ercole Nicoletti fu Lodovico d'anni 22, da Roma, abitante in Via Bonella 3, lavorava stamane alle 11.30, per conto della ditta Rosellini, in via delle Carrozze nel Cantiere del palazzo in costruzione dell'«Iva», quando ebbe la disgrazia di ricevere sulla testa un mattone. Il pover'uomo cadde tramortito. Fu trasportato all'ospedale di S. Giovanni con ferita lacero contusa al capo e probabile frattura della base del cranio e trattenuto in osservazione.

— *Furto in una calzoleria.* — Stanotte i soliti ignoti, mediante scalpelli e chiavi false, entrarono nel negozio del calzolaio Luigi Setti fu Paolo, abitante al Viale Principessa Margherita e rubarono otto paia di scarpe, pezzi di tela, in tutto di un valore imprecisabile. S'indaga.

— *Caduto da un'impalcatura.* — Il muratore Germano Angelini, d'anni 52, da Rocca Antica, abitante a Castel S. Pietro, lavorava stamane nella località Granica, quando perduto l'equilibrio, cadde da un'impalcatura e riportò frattura del parietale sinistro. Fu trasportato al Policlinico. Guarirà in 40 giorni.

— *Caduta.* — La donna di casa Maria d'Averio d'anni 61, da Aquila, abitante in Via Alessandria 95, stamane alle 8.30 in Piazza Chiavi d'Oro, mentre attingeva acqua, scivolò e si fratturò la gamba destra nella regione sopramalleolare. Si trova alla Consolazione. Ne avrà per 50 giorni.

— *Alla Morgue.* — Ieri verso le ore 20 la stazione dei carabinieri di Ostia venne informata che in località Malafede, 14 chilometri fuori porta S. Paolo, alcuni pescatori avevano estratto il cadavere di un ragazzo, dell'apparente età di 15 anni. Il brigadiere Ortensi, con alcuni militi, recatosi sul posto, dispose il piantonamento del cadavere mentre informava il pretore del VI mandamento a cui toccavano per giurisdizione le constatazioni di legge. Dopo il nulla osta per la rimozione del cadavere i fratelli della Compagnia della Buona Morte lo trasportarono alla «Morgue» di S. Bartolomeo.

L'infelice è stato stamane identificato per Ferdinando Morelli, di 11 anni, romano, abitante in Via Prenestina n. 30. Lo ha riconosciuto il padre Francesco, ferroviere.

Il povero ragazzo annegò nel Tevere il 28 dello scorso luglio mentre prendeva un bagno presso il Poligono di Tor di Quinto, insieme al suo coetaneo Fernando Puglielli, di 12 anni, il cadavere del quale fu ripescato il 31 scorso all'Albero Bello.

Lettere dalla Francia

Sere parigine

PARIGI, agosto.

Non esploriamo Parigi di notte. Dopo quattr'anni di guerra questa, che fu la magnifica città della luce, ha il volto oscurato e sembra in gramaglie. Tale spettacolo notturno è piuttosto lugubre: terminati i teatri, chiusi i cinematografi, Parigi si fa più buia, più silenziosa. Nelle prime ore della sera ha ancora qualche indeciso chiarore, qualche tenue lampeggiamento di vetrine, mal velate, di finestre semiaperte, di automobili dai fari intermittenti; dopo diventa una massa tenebrosa, piena di immense ombre, circondata di lontananze nere. Di notte Parigi è inesplorabile. Ma di sera ha numerosi luoghi di convegno, piacevoli, eleganti, costosi.

Più costano cari i ritrovi parigini e più sono frequentati. Sarebbe ozioso abbandonarsi a considerazioni inspirate dalla saggezza. Parigi non avrebbe la fama che ha se non fosse sempre, anche in queste ore drammatiche, la città dai grandi fascini mondani e dalle piccole curiosità dispendiose. La Francia è amata in tutto il mondo per la sua storia, per le sue tradizioni di libertà, per il valore dei suoi eserciti, per la sua repubblicana fierezza, per le buone qualità del suo popolo, per i lati pittoreschi del suo paesaggio. Parigi è il sogno di migliaia d'immaginazioni che s'esaltano nel pensare alla sua mutevole e sempre seducente eleganza, alle sue donne, ai suoi negozi di mode, alle sue passeggiate, ai suoi caffè, ai suoi *restaurants*, ai suoi teatri.

Anche adesso, dunque, Parigi può realizzare di sera qualcuno dei tanti piccoli sogni sorti di là dagli oceani, accarezzati di là dalle Alpi o dai Pirenei. Tutto sta nel saper scoprire i suoi angoli meglio nascosti fra drappeggiamenti di vegetazione e più discretamente rischiarati da fioriture di lampade avvolte in sinfonie policrome di corolle di seta.

Chi non ha che il gusto dello sfarzo e cerca le folle indiamantate e profumate va a pranzare agli *Ambassadeurs*. E' il più fastoso dei *restaurants* estivi. Quelli che vanno agli *Ambassadeurs* non cercano nè i piatti raffinati nè i vini rinomati; troveranno senza dubbio gli uni e gli altri, ma non s'occuperanno che d'ammirare le belle donne e di indovinare la storia degli uomini che le accompagnano e che pagano i camerieri con biglietti da mille franchi.

Dopo d'aver pranzato agli *Ambassadeurs* è fatale che ognuno si rechi alle *Folies Bergères* o in qualche altro *music hall* clamoroso: è una questione di gusto anche questa. Il *Restaurant des Ambassadeurs* è il più noto dei *restaurants* dei Campi Elisi ma non è l'unico; poco distante dall'Eliseo ce n'è un altro elegantissimo, deliziosamente incastonato in un verde anello di alberi e di arbusti. E' il *Petit Paillard*. In questo momento è forse il più distinto dei ritrovi serali; vi si pranza all'aperto o in alcune piccole sale d'un palazzetto che sembra la residenza d'una dama invisibile. Chiunque, anche il più povero della terra, quando è al *Petit Paillard* ha l'illusione d'essere ricco, signorilmente ricco.

Ma chi ha il culto degli ambienti tranquilli e dei cibi prelibati non si cura delle frescure dei Campi Elisi. Sono i *restaurants* dei buongustai che attirano codesta gente raffinata. Bisogna vivere a Parigi da molti anni per conoscere, se non tutti, almeno i più importanti di tali *restaurants*. Un *restaurant* per buongustai non è mai molto vasto e si trova quasi sempre in qualche via fuori di mano ed è frequentato da poche persone. Vi si spende moltissimo ma si mangia in modo ideale. Ognuno di codesti *restaurants* ha alcune specialità, per assaporare le quali certi frequentatori fanno due o tre volte per settimana un pellegrinaggio attraverso la capitale. Il *Restaurant Bancé* ha i rognoni al madera; l'*Escargot* ha le lumache in graticola; il *Restaurant Prunier* ha i frutti di mare; il *Glaucair* ha i vini della turenna; *La Tour d'Argent* ha l'anitra in umido.

Il più celebre di tali ritrovi è appunto il *Restaurant de la Tour d'Argent*. Si trova nel Quai de la Tournelle, sulla Riva Sinistra della Senna. Il Quai, lontanissimo dal centro, è in uno dei quartieri più solitari di Parigi; gli alti alberi che sorgono sulle sponde del fiume vi diffondono una mite freschezza; ma fra quelle masse verdi si scopre una cosa grande e divina: l'abside di Nôtre Dame — ed una piccola e tetra cosa: la Morgue. A pochi passi dal punto che offre una così strana e complessa visione c'è una casa dipinta di verde. E' il *Restaurant de la Tour d'Argent*. Varcata la soglia s'ha la impressione d'entrare in un appartamento. Nell'atrio, mobili antichi e antiche maioliche appese ai muri. Nell'unica sala a terreno, alcune piccole tavole apparecchiate graziosamente, un ritratto di dama del Diciottesimo secolo, ad una parete, una pendola dell'epoca Luigi XVI su un caminetto ed un fascio di argenteria sopra un mobile dell'Impero. Un vecchio signore, lindo, canuto, paternamente sorridente, saluta con aria affabile i clienti che arrivano. Tre o quattro camerieri si chinano alle tavole per consigliare le liste dei pranzi e per suggerire i vini più adatti alle pietanze ordinate. Poi, in un'atmosfera di famiglia, vengono serviti i primi piatti e preparate le anitre in umido. Poichè una delle caratteristiche dei *restaurants* dei buongustai è quella di fare la preparazione dei cibi più prelibati alla presenza dei clienti. Nel mezzo della sala, su alcune tavole riservate a tale bisogno, i camerieri della *Tour d'Argent* spremono con grandi torchi di metallo il sangue d'una grossa fetta di manzo, raccolgono il liquido in un piatto d'argento sul quale si trova già l'anitra quasi cotta, e sopra un fornello a spirito, muovendo ininterrottamente il sangue con un cucchiaio affinchè non si raggrumi, fanno cuocere l'intingolo per mezz'ora, evitando che bolla. E' una *mise en scène* che fa sorridere qualche profano ma che i buongustai riconoscono necessaria e seguono con gli occhi intenti come l'esecuzione d'un rito. L'anitra è poi servita insieme ad uno specialissimo vino di Borgogna. E dopo l'anitra restano da scegliere trenta « creazioni » dello stesso *restaurant*: arrosti, fritture, legumi, frutti cotti, marmellate, gelati. Un pranzo alla *Tour d'Argent* non può costare meno di una quarantina di franchi per persona. Ma è un pranzo che lascia un ricordo piacevole e che, subito dopo, procura l'emozione di vedere, sull'isola della *Cité*, la Cattedrale di Parigi profilarsi superbamente nel cielo rattristato per la notte che sopraggiunge.

In queste sere estive un altro ritrovo è famoso: il *Coucou*. E' un antico *restaurant* napoletano, annidato in una remota piazzetta di Montmartre. Tutti i parigini conoscono il *Coucou*, molte donnine eleganti vi si recano quando fa caldo, per pranzare « all'italiana ». Veramente la cucina non è di nessun paese. Al *Coucou* si mangia ciò che si trova e si beve ciò che viene servito. Non è per soddisfare il palato che i parigini vanno lassù. E' per illudersi che si trovano in un'esteria di Posillipo. Il proprietario del *Coucou* fa tutto ciò che può per accontentare in questo la clientela: nella piazzetta chiusa fra tre case e con una strada, accanto, che scende da un lato e sale dall'altro, egli apparecchia varie tavole di legno grezzo, mette delle grosse tovaglie, dei piatti sbocconcellati, dei bicchieri dall'orlo dentato, delle posate di ferro; e le sue figliuole passano dalla cucina alla piazzetta e dalla piazzetta alla cucina con le mani piene di stoviglie, coi filoni di pane sotto le ascelle e con bracciate di bottiglie, sfoggiando una vivacità tutta partenopea. Coloro che hanno pranzato al *Coucou* finiscono quasi sempre in qualche *cabaret* di Montmartre. Ma prima di entrare in uno di quei locali clamorosi e abbaglianti, assistono allo spettacolo di Parigi, stesa ai loro piedi, che sta per essere inghiottita, per dodici ore, dalle tenebre.

E' uno spettacolo grandioso, affascinante, indicibile, tremendo, magnifico, che lascia nelle profondità dell'anima una sensazione incancellabile di queste serate estive fatte di silenzio, di penombra e di tristezza.

C. G. Sarti.

La requisitoria contro Malvy

PARIGI, 2.

All'Alta Corte di Giustizia, il Procuratore generale Merillon, pronuncia la sua requisitoria. Dichiara che Malvy non è un traditore come lo ha qualificato Daudet. Egli non ha tradito volontariamente il paese. Non può essere paragonato a Bolo e a Duval. Lascierà dunque completamente da parte le accuse di tradimento; ma per lui Malvy ha una responsabilità negli ammutinamenti militari e come complice deve essere punito.

Il procuratore sostiene tale complicità, dimostrando che la vera causa dell'ammutinamento fu la propaganda pacifista. Se, egli dice, viene stabilito che il ministro lo detto aiuto, la complicità dovrà essere riconosciuta. Ritiene che la reità di Malvy non sia dubbia per quanto riguarda lo *chèque* Duval e dichiara di vedere una connessione fra l'affare Caillaux e l'affare Malvy. Sembra infatti che quest'ultimo abbia avuto lo scopo di trarre Caillaux dall'imbarazzo. D'altra parte considera fuor di dubbio che Malvy dette assistenza ad Almereyda e al suo giornale il *Bonnet Rouge* e per ciò Malvy deve essere ritenuto complice.

Quindi Merillon svolge la sua tesi che è quella della colpevolezza dell'accusato e chiede contro di lui l'applicazione dell'art. 77 del Codice penale, che — come è noto — comporta come minimo di pena la condanna a cinque anni in una località fortificata.

Il seguito è rinviato a domani.

La Camera francese si è aggiornata

PARIGI, 3.

La Camera dei deputati si è aggiornata al 5 settembre.

Dall'America Latina

(Nostro Servizio Speciale)

Sequestro di beni tedeschi

GUATEMALA, 2. — *Il Governo della Repubblica del Guatemala ha decretato il sequestro dei beni tedeschi come pegni di guerra nominando il cittadino nord-americano Daniele Hodgson, qui residente, amministratore generale dei beni nemici.*

I giornali approvano calorosamente il provvedimento ed esortano il Governo a dare la maggiore efficacia possibile alla cooperazione del paese a fianco degli Stati Uniti e degli Alleati. Numerosissimi giovani si arruolano nell'esercito degli Stati Uniti e chiedono di formare speciali battaglioni volontari del Guatemala. (A. A.)

La missione inglese al Panama

QUITO, 1. — *La Missione inglese politico economica presieduta da Sir Maurice Bunsen, che ha preso importanti accordi col Governo, ha visitato i principali centri della Repubblica, ha lasciato l'Equador diretta alla Repubblica di Panama.* (A. A.)

Lo sciopero degli operai del porto

MONTEVIDEO, 2. — *Il Governo interviene nella vertenza degli operai del porto allo scopo di porre fine allo sciopero che danneggia il commercio nazionale.* (A. A.)

Un violento nubifragio a Valparaiso

VALPARAISO, 2. — *Un violento nubifragio si è scatenato sulla città e sulla costa. Numerose navi di piccolo tonnellaggio sono avariate e numerosissimi edifizi danneggiati. I danni si calcolano a oltre due milioni.* (A. A.)

La missione uruguayana nel Belgio

LE HAVRE, 2.

E' arrivata la Missione militare uruguayana, ricevuta dalle autorità civili e militari, e dal ministro dell'Uruguay presso il Governo belga. La Missione è ripartita per la fronte belga, dove è stata ricevuta da Re Alberto insieme col quale ha visitato le prime linee.

Armatori greci puniti

ATENE, 1.

Il Ministro della Marina ha inflitto a cinque armatori greci ammende da 50.000 a 110.000 sterline e penalità per una uguale somma, per avere venduto vapori a stranieri contrariamente alla legge che ne vieta la vendita.

Per i soldati italiani in Francia

PARIGI, 2.

Ieri sotto la presidenza dell'Ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, i rappresentanti della Colonia italiana hanno istituito l'Ufficio d'Informazioni del soldato italiano in Francia con sede in via XX Settembre, 20.

Tale ufficio è aperto a tutti gli ufficiali e soldati di passaggio, per dare loro tutte le informazioni utili circa il soggiorno in Francia.

La Croce Rossa Americana a Vladivostock

WASHINGTON, 2.

La Croce Rossa Americana sta intensificando i suoi invii di ambulanze, medicinali, provviste, fondi e personale medico, diretti a Vladivostock, per soccorrere gli Czeco-Slovacchi. Il dottor Tuelsor dell'ospedale di Tokio è stato telegraficamente pregato di recarsi a Vladivostock per assumere la direzione dell'organizzazione ospitaliera, in attesa dell'arrivo di altri colleghi americani.

L'avvenire economico del mondo nel discorso di Lloyd George

LONDRA, 2.

Continuando il suo discorso sulla politica economica del Governo inglese — di cui ieri fu trasmessa la prima parte — il Primo Ministro Lloyd George ha detto:

« Il primo dovere che ci incombe è quello di trionfare in questa terribile guerra.

Più specialmente dal 21 marzo tutto il mio tempo che non è assorbito dal Parlamento è consacrato al compito gigantesco di vincere l'attacco più formidabile che i nemici abbiano mai sferrato contro di noi, e siamo sulla buona via per ridurlo ad un completo insuccesso.

Nessuno deve vantarsi prima della fine della battaglia; ma tutte le persone che sono al corrente degli avvenimenti sono soddisfatte della piega presa dalla lotta. Per un altro mese ancora vi saranno motivi di ansietà e durante questo periodo dobbiamo tutti consacrare ogni sforzo della nostra intelligenza a ricercare quale concorso possa esser dato ai nostri valorosi combattenti ed ai loro capi, perchè possano riportare la vittoria che deve decidere delle sorti del mondo.

Si discute molto relativamente alla società delle nazioni e certamente io sono uno di coloro che vi credono. Ma esistono già due società delle nazioni: la prima è l'impero britannico; la seconda è la grande alleanza contro le potenze centrali. Qualunque sia la decisione cui giungeremo, bisogna che sia tale che ci permetta di procedere in pieno accordo colle due grandi società delle nazioni di cui facciamo parte.

Abbiamo discusso tale problema in queste ultime settimane coi *Dominions*. Lo abbiamo discusso anche nel 1916 coi nostri alleati prima della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Le risoluzioni di Parigi furono approvate nel 1916.

A proposito di esse gli Stati Uniti non hanno formulato finora alcuna opinione. Sono pieno di speranza perchè un accordo interalleato su questi grandi problemi significa che la sorte economica del mondo sarà nelle mani delle grandi potenze alleate nella lotta attuale.

Le condizioni imposte al nemico

Desidero dire due o tre cose relativamente a problemi particolari. Più la guerra durerà e più saranno severe le condizioni economiche che imporremo al nemico: quanto più presto esso se ne renderà conto, sarà tanto meglio per lui. Il nemico lotta per imporre le sue condizioni economiche, ma non vi riuscirà mai.

Per questo riguardo dobbiamo essere in grado di fissare le condizioni che consideriamo eque senza che ci siano imposte dalla volontà del nemico, e se esso continuerà a combattere, ad aumentare i pesi a nostro carico, a distruggere gli uomini della nostra giovane generazione, ed a commettere attentati che rivoltano l'umanità e rendono impossibile di stringergli la mano dopo guerra, le condizioni che gli imporremo saranno tanto più severe.

Durante la guerra abbiamo indubbiamente scoperto che vi sono nel Regno unito industrie essenziali dal punto di vista commerciale e della difesa e sicurezza nazionale. Il miglior mezzo di proteggere tali industrie contro la concorrenza e gli attacchi ingiusti, il miglior mezzo di assicurare il loro sviluppo e il loro continuo progresso, allo scopo di rafforzare il paese, è una questione che esigerà attentissimo studio.

Il dopo guerra

Quanto alle esigenze governative dopo la guerra, nessuno pensa che debba continuare l'attuale sistema di controllo.

La forza del Regno Unito risiede in larghissima misura nella ingegnosità e nella fiducia in se stesso del cittadino, nell'adattabilità di spiriti e di risorse che proviene dallo sforzo individuale. Nessuno penserà mai a continuare l'attuale sistema d'intervento meticoloso e rigido indispensabile in tempo di guerra. La guerra, se si vuole la vittoria, deve essere fatta da una nazione disciplinata, e chi dice nazione disciplinata dice necessariamente intervento.

Questo intervento deve dunque scomparire con la pace, ma vi sono due o tre cose che debbono tuttavia sussistere fino a quando non avremo oltrepassato il periodo di transizione. Non si permetterà che l'acquisto delle materie prime avvenga senza che il governo eserciti un intervento abbastanza esteso. Bisognerà pure organizzare i trasporti e bisognerà anche vegliare a che i *Dominions*, che pure hanno bisogno degli articoli manifatturati britannici, ne abbiano la loro giusta parte. Dobbiamo fare di più.

I combattenti [illegible] i primi

Non [illegible] dimenticare i paesi che combattono [illegible] fianco a fianco con noi e che hanno diritto di reclamare l'aiuto della Gran Bretagna per la restaurazione di una situazione indispensabile per la loro esistenza industriale e nazionale. Si potrà forse ricavare da parte nemica una Commissione che sia più remuneratrice di un'altra commissione ricevuta dalla Gran Bretagna, dai *Dominions* e dai paesi alleati. Dobbiamo vegliare a che coloro che combatterono insieme siano serviti per primi. (Applausi).

Non commetteremo lo sproposito di sciogliere l'associazione quando il combattimento cesserà. Il mondo non tornerà immediatamente ad una situazione normale, e se si sciogliesse l'associazione coi grandi popoli alleati cementata dal sangue, vi sarebbero persone pronte ad approfittare di tale scioglimento anche dopo la guerra. E' dunque di vitale importanza che dopo la guerra, nell'epoca di transizione, quando non vi saranno materie sufficienti per tutti noi manteniamo la nostra associazione in modo da aiutarci reciprocamente

Per gli ispettori scolastici

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole allo schema del nuovo Regolamento per la nomina, la carriera e le attribuzioni dei regi ispettori e vice ispettori scolastici e dei regi ispettori centrali.

Specialmente importante è la parte che riguarda gl'ispettori centrali, poichè il sostituisce in collegio, presieduto dal più anziano fra essi, con determinate mansioni e responsabilità e con la capacità di svolgere un programma di vera restaurazione della scuola primaria.

Non si sa se il nuovo regolamento andrà subito e integralmente in vigore, poichè la questione della riforma della funzione ispettiva è sempre sospesa, e dalla sua soluzione dipende principalmente l'attuazione dei circoli scolastici annessi al nuovo Regolamento.

Dazio sul vino

Con decreto di prossima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* è stato disposto che al vino in botti o caratelli, di qualsiasi origine e provenienza, venga applicato il dazio generale di L. 20 per ettolitro stabilito sotto la voce 3.a della Tariffa doganale. Ciò in seguito alla provvisoria rinuncia al dazio convenzionale ottenuta da parte della Grecia e della Francia.

Teatri ed Arte

"Scampolo„ e "Sì„ del Maestro Mascagni

FIRENZE, 3.

Il collega avv. Giulio Bucciolini de *La Nazione* ha intervistato a Livorno Pietro Mascagni; intervista che sarà domani pubblicata dal giornale stesso. Vi trasmetto la parte più interessante del colloquio.

— Ma è dunque vero — ha chiesto il Bucciolini al Mascagni — ch'ella sta per musicare *Scampolo?* La improvvisa domanda rivoltagli assai a sproposito, non ha per nulla turbato il maestro.

— Mi pareva impossibile che non voleste domandarmi quello che non ho nessuna intenzione di dirvi...

— Smentiamo allora che state musicando *Scampolo?*

— Non dovete smentire nulla: voi correte troppo in un senso come nell'altro. I giornali annunziano che consegnerò l'opera entro il mese di settembre; sono meglio informati di me; io so soltanto che Nicodemi deve ancora metter mano al suo libretto.

— Ma farà presto: ha la commedia già fatta.

— Verissimo. Ma bisognerebbe che il libretto fosse tolto dalla commedia. Ciò non è, e ciò non sarà, perchè mi sono innamorato del romanzo di *Scampolo* ed il libretto sarà tolto di lì. Il 1.o atto dell'opera, che avrà il valore di un prologo, dovrà essere originalissimo. E la fine, naturalmente assumerà quel carattere di sentimentalismo tragico col quale si chiude il romanzo.... Vi ho già detto che sto appena pensando al principio: la fine verrà dopo. Ma, per esser franco, non mi sento di far seguire a *Lodoletta* questo piccolo *Scampolo*: mi par che le due piccolissime protagoniste dovrebbero avere un intermezzo, un lavoro che rappresentasse un diversivo in favore di quella duplice... *infanzia abbandonata*...

— Per conseguenza ella sta pensando anche ad altro lavoro?

— Sapere quello che sto pensando è un po' troppo. Mi limiterò a dirvi che ho un pensiero che mi assilla....

— Abbiamo capito: L'operetta. L'operetta di Carlo Lombardo *Sì*, che pure dovreste consegnare in settembre.

— L'avete indovinato. Il *Sì* mi sta un po' sullo stomaco. Lo diceva anche quel marito che se poteva tornare indietro avrebbe detto *no*... L'operetta che dovrei scrivere e che scriverò è sottoposta ad una condizione di tempo feroce: se non la scrivo dentro agosto, non la scrivo più... E guardate che nella condizione di tempo c'è anche una ragione psicologica.

Ad ogni modo fino ad oggi non conosco la trama del libretto... Come vedete anche di questo mio lavoro è nella mente di Dio!

— Oh! — mi permetto di esclamare con intenzione mal celata — è più probabile che sia nella sua mente...

Il maestro Mascagni mi sorride e, siccome il tram di Antignano è arrivato proprio in quel momento, ci tende la mano e ci invita ad andare a trovarlo nella sua deliziosa villa sul Viale...

— Ne riparleremo dell'operetta. Venite a trovarmi. Si tratta di un *Sì* un po' complicato. Vi sembrerà strano;; ma vi sono anche dei *Sì* complicati.... Il *No* è più sbrigativo... Arrivederci.

Teatri di Roma

ADRIANO — Stasera si darà la attesa prima rappresentazione della *Favorita*, con Celeste Wornos (*Eleonora*), Giacomo Eliseo (*Fernando*), Pietro D'Andria (*Re Alfonso*) e Pasquale Marucci (*Baldassarre*).

Domenica, alle 17.30 *Cavalleria* e *Pagliacci*. Quanto prima *Fra Diavolo*.

Al QUIRINO — Un vivo successo riportaron ieri sera la Wnorowska e il Palmarini nella *Raffica* di Bernstein. Stasera ripresa della brillante commedia di F. Gandera, *La dame de chambre*, le cui repliche dovettero interrompersi per la partenza dell'attore Almirante. La parte di « Roberto » verrà sostenuta dall'attore brillante Umberto Zannuccoli. Domani doppio spettacolo, alle 17.15 *La marcia nuziale*; alle 21.15 nona replica della *Dame de chambre*.

Quanto prima la commedia comica *L'America interviene*, che sotto altro titolo: *Padre e figlio*, venne rappresentata molti anni fa con lietissimo successo.

Al MORGANA — Ieri con la *Lucia di Lamermoor* ebbe luogo lo spettacolo di beneficenza promosso dal Comitato Sabino per la lotta antitubercolare. Furono molto applauditi la Poironi, il Cescia e gli altri interpreti. Stasera seconda rappresentazione della *Favorita*, nella brillante interpretazione della *Manarin Barberi*, del tenore Facchini, dell'Auchmer del Dadò, ecc. Domenica due spettacoli: alle 17.30, *Barbiere di Siviglia* con la Pieroni, il Bergamini e il Bartolini; alle 21.15, *Favorita*. Prossimamente *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Al NAZIONALE — Questa sera si darà il *Ballo in Maschera*, che ha conquistato tutto il favore del pubblico. Domani alle 17.30 replica e alle 21.15 la *Gioconda*.

Al MANZONI — Questa sera ultima replica di *Gnesella* protagonista Mariù Gleck. Domani alle 18: *Abbascio puorto*; alle 21.15, *Uocchie cunzacrate* e *'Nnammurate 'nfussecuse*....

Grandioso successo di Gill

Anche ieri sera, alla *Sala Umberto I*, si confermò il grandioso successo di *Armando Gill*. L'aristocratico locale era affollatissimo di pubblico elegante ed applauditissime furono le ultime bellissime novità del geniale artista. Applaudito tutto il resto del grandioso programma.

SPETTACOLI del 3 Agosto 1918

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Nuovissima» — Ore 21.15: *La figlia del Tamburo Maggiore*.

ELISEO — Stagione lirica — Ore 21.15: *La Favorita*.

Un record aereo

NEW YORK, 2.

Il tenente aviatore Stephan Bonsal ha stabilito un nuovo *record* per il volo di posta aerea, volando da Filadelfia a New York in 40 minuti, con un carico di 175 libbre di corrispondenza. Il *record* precedente per il medesimo percorso era di 45 minuti.

UNA OSPITE ILLUSTRE

Maria Sklodowska Curie

I giornali annunziano che Maria Sklodowska vedova Curie, polacca di origine e di cittadinanza francese, membro dell'Università di Parigi, verrà fra giorni a Roma per escursioni relative alle sue ricerche scientifiche.

Qualche giornale, meno laconico, aggiunge semplicemente che la vedova Curie dirige un grande laboratorio cui è stato dato il nome di suo marito Pietro, l'insigne fisico; e qualche altro rammenta che la Sklodowska ottenne successivamente due premi Nobel, l'uno per la scoperta del *radium*, dovuta ai suoi profondi studi chimici, l'altro per la scoperta del *polonium*, risultato, questo, dei suoi diligenti studi fisici.

L'ospite illustre è assai meno nota della sua principale scoperta nei circoli non scientifici d'Italia; ci sembra pertanto opportuno dire qualcosa di Maria Curie e del valore di quella scoperta intorno alla quale si sono formate varie leggende non sempre rispondenti a verità.

L'esimia scienziata verrà sicuramente a Roma; e vale la pena di rilevare qualcuno dei suoi migliori titoli di merito, affinchè la valorosa ricercatrice francese sia accolta fra noi con quella simpatia e quella reverente ammirazione che le spettano.

Come, in realtà, nessuna scoperta o invenzione umana è dovuta al sapere e all'ingegno di un solo individuo, ma è piuttosto il risultato di tentativi e di affaticamenti collettivi svoltisi attraverso un certo numero di anni e talvolta di secoli (*nihil sub sole novi!*), così la scoperta del radio trova la sua remota origine in problemi scientifici posti sul tappeto della discussione scientifica internazionale molti anni prima: e più specialmente, fra questi, sul problema della divisibilità o della indivisibilità dell'atomo. Fu un italiano, il Batteili, che per primo, intorno il 1904, dimostrò che effettivamente l'atomo, come già le molecole, era erroneamente considerato indivisibile.

Questo principio avviò gli studiosi verso una mèta mirabile di cui essi intravedevano l'importanza, ma che non potevano immaginarsi così ricca di fecondi risultati. Fra questi studiosi fu il Röntgen, professore di fisica in Würtzburg. Già nel 1893 il Lenard aveva fatto notevoli esperienze intorno ai raggi catodici scoperti dal chimico inglese Crookes, e da tali esperienze era risultata chiara l'esistenza di altri raggi luminosi di diversa natura; due anni più tardi, nel 1895, il Röntgen scopriva, sperimentando anche lui sui raggi catodici, i celebri raggi che gli scienziati designano col suo nome ma che sono conosciuti generalmente col nome di Raggi X.

Röntgen ottenne questo per avere osservato che uno schermaglio su cui era disteso del platino-cianuro di bario collocato presso il tubo di Crookes, talvolta diventava luminoso. Poichè i raggi catodici non attraversavano mai la parete del tubo, questa illuminazione doveva essere prodotta da altri raggi che lo stesso scienziato chiamò appunto, per facilitarne la designazione internazionale, « Raggi X ».

Naturalmente, data la tirannia dello spazio e l'indole del nostro giornale, non ci è consentito di riassumere l'evoluzione delle ricerche seguite a tale scoperta, nè di accennare ai numerosi dotti che se ne occuparono. Certo è che se i Raggi X provocarono studi specialissimi e geniali, interessanti non soltanto la fisica, ma, spesso, la stessa filosofia positivista moderna, tanto che ad essi hanno potentemente contribuito anche illustri neo-spiritualisti, fu alla loro scoperta che si dovette quella delle singolari proprietà impressionatrici per le lamine fotografiche dei Raggi Becquerel, e ad essa fu dovuta la scoperta del *Radium*, che è forse la maggiore fra quelle cui abbiamo assistito in questi ultimi anni di prodigioso progresso.

I coniugi Curie lavoravano in qualità di assistenti al laboratorio del Becquerel. Il problema energetico, che rese più tardi famoso l'Ostwald, ricevette da loro un singolare impulso. Essi si erano proposti di far la luce su quella misteriosa energia che il Becquerel additava agli scienziati denominandola « Attività ». Studiarono il problema spesso insieme, talora separatamente proponendosi di affermare e di negare in modo reciso e definitivo se realmente l'« Attività » fosse dovuta alle proprietà speciali della pechblenda, e se questa oltre all'uranio contenesse altre sostanze capaci di quella speciale forma di energia.

Fu cercando la soluzione di questo problema che i due indagatori instancabili scopersero il *Radium* ed il *Polonium*. Queste due sostanze, l'una affine al Bario, l'altra al Bismuto, la prima che conservava invariatamente la propria attività nel corso del tempo e la seconda che invece ne scemava, furono da loro trovate in quelle esperienze.

Il radio non si riuscì ad isolarlo e finora non è conosciuto che nei suoi sali; quanto al polonio, si constatò ch'esso non è che bismuto reso attivo dal contatto del radio.

Non insisteremo, nè potremmo d'altronde, sulle proprietà del radio, che hanno qualche cosa del miracoloso. Ne sia prova la possibilità di vedere un pezzetto di radio chiuso in una scatola dalle spesse pareti di metallo, anche quando la scatola sia ermeticamente chiusa e la capacità del radio stesso di riprodurre l'immagine fotografica di un oggetto metallico attraverso un masso di porfido dello spessore di 16 centimetri. Non sono fandonie, nè esagerazioni. Quest'ultima esperienza fu, per esempio, eseguita dal valente prof. Bajet di Bruxelles.

Diremo solo che le nozioni fisiche e chimiche anteriori alla scoperta dei coniugi erano talmente diverse da quelle odierne, da potersi affermare senza tema di smentita che la conoscenza delle proprietà del radio ha prodotto una vera rivoluzione nel mondo scientifico. Non soltanto, ma oltre ad aver dato origine a molte altre scoperte del più alto interesse, esso ha delle speciali virtù medicative. Per mezzo delle radiazioni si combattono efficacemente il Lupus, iniezioni di radio sono state con successo adoperate dal nostro dott. Caspari contro il cancro e la tubercolosi (bisogna però convenire che, purtroppo, se ne distruggono le manifestazioni locali, non ne impediscono la riproduzione: tuttavia ciò è sempre un indiscutibile e benefico progresso), e si è dimostrato che tale nuovo corpo semplice può usarsi efficacemente contro molte altre malattie: cancro della mammella, prurito, reumatismo articolare, sciatica, tabe dorsale e così via. Non sarà difficile ricordare che, oltre al Bajet, il merito di aver proceduto alle prime esperienze radioterapiche va dato al Danlos, al D'Anne e al Gras; ma che solo il Bajet, il Wickham e il Degrais poterono per i primi dimostrare in modo irrefutabile l'importanza del radio per la scienza medica.

Numerosi volumi, opuscoli, fascicoli di propaganda, tutti più o meno corredati di pareri di autorevoli personalità e di fotografie e documenti probativi, sono stati pubblicati in tutte le regioni del globo a questo proposito. Disgraziatamente quel che più nuoce alla diffusione di tanto prezioso elemento, è il suo costo. La sua produzione commerciale ne era, e ne è naturalmente anche più adesso, limitatissima e si riduceva, fino a poco tempo fa, a pochi centigrammi all'anno. Il suo prezzo è fantastico (ma altrettanto reale, purtroppo!) come le sue stupefacenti proprietà. Un *solo grammo* di radio, nel 1912 costava ben *cinquecentomila lire*, giacchè allora il prezzo oscillava dalle *quattromila* alle 4500 lire... al centigramma. Inutile confessare che non oso pensare alle vertiginose altezze cui può essere asceso durante la guerra!!!

In ogni caso, a prescindere da tal prezzo che indiscutibilmente nell'avvenire si ridurrà a proporzioni assai più modeste ed umane, rimane l'incontestabile valore della scoperta, il cui merito va dato al compianto Pietro Curie (che morì anni or sono, miseramente schiacciato sotto una vettura) ma, e soprattutto, a Maria Sklodowska, sua sposa fedele e sua preziosa collaboratrice.

E' questa meravigliosa rappresentante del sesso femminile che l'Italia ospita. Ed la merita che nel nostro Paese la si accolga dovunque come una benefattrice dell'Umanità, quand'anche non si voglia considerarla, come peraltro è doveroso, come una figlia dell'infelice Paese che la potenza e il volere della Intesa ricostituirà a nazione libera, la Polonia; come una cittadina e figlia adottiva della nostra grande e civile sorella latina — la *Francia*.

Beno De Vecchis.

Per il parco nazionale dell'Abruzzo

Continuano a pervenire alla Federazione «Pro Montibus», adesioni e incoraggiamenti da parte degli Enti scientifici, morali e turistici del Regno per la progettata istituzione di un Parco Nazionale nell'Abruzzo.

La Commissione all'uopo nominata ha tenuto in questi giorni una nuova seduta, con l'intervento anche questa volta di S. E. Miliani, Presidente della Federazione «Pro Montibus», ed ha preso importanti decisioni in merito all'attuazione della geniale e opportuna iniziativa.

Grave disgrazia a Palermo

PALERMO, 3. — Questa mattina verso le 12 è accaduta una grave disgrazia. Il ragazzo quattordicenne Virginio Zora rinvenne e raccolse presso la spiaggia di Sant'Erasmo una grossa bomba. Ignorando quale terribile ordigno teneva in mano, il ragazzo si recò a casa e cominciò a trastullarsi con essa. La bomba improvvisamente scoppiò, uccidendo sull'istante lo Zora e ferendo assai gravemente una cugina di lui, un'altra bambina e una donna che passavano per la strada. La bomba a quanto pare è stata abbandonata presso la spiaggia da un pescatore.

Ultime notizie e informazioni

Il nuovo Presidente della Croce Rossa

Per decreto reale il senatore conte Giuseppe Frascara è stato nominato presidente della Croce Rossa Italiana.

Già, dopo la morte del conte Della Somaglia, i colleghi di vice-presidenza erano stati concordi nel designarlo a successore, anche per l'anzianità nell'ufficio dell'Associazione.

La Croce Rossa potrà avere così un presidente che dalla lunga pratica saprà trarre quella giusta direttiva ch'è necessaria per sovraintendere a un istituto di così grande importanza.

Ieri l'on. Ciraolo, che in questi giorni aveva avuto e ha assolto con tanta intelligente attività, l'*interim* della presidenza, convocò i capi-servizio per annunciare la nomina del nuovo Presidente.

Il conte Frascara fu deputato varie volte per il collegio d'Alessandria. Nel 1910 fu nominato senatore e ha ora 60 anni.

Noi auguriamo all'on. Frascara la migliore fortuna nel presiedere la nostra Croce Rossa e siamo certi che il nobile uomo corrisponderà all'aspettativa, per tutte le alte qualità che lo distinguono.

La partenza di Pasich

Il Presidente del Consiglio serbo, Pasich, dopo tre giorni di dimora durante i quali ha visto il Ministro degli Esteri, barone Sonnino, è partito iersera per il mezzogiorno della Francia. Erano a salutarlo alla stazione il Ministro serbo dell'Interno, sig. Jovanovich, attualmente in villeggiatura nei dintorni di Roma, il conte Sforza, nostro Ministro in Serbia, e parecchi serbi e jugoslavi.

Le pensioni di guerra

La Commissione nominata dal Convegno per presentare al Ministro i voti e le proposte formulati per le pensioni di guerra, fu ieri ricevuta dall'on. Bissolati.

La Commissione era composta dai presidenti dell'Unione on. Rava e on. Cabrini; dal segretario dottor Dini e dai delegati degli uffici aderenti: on. Cavallari per Ferrara; avv. Regard per Roma; dott. Gobbi per Milano; avv. Satta per Sassari; comm. Braschi per Milano; avv. Spagnolo per Messina; cav. Danielli per Bologna; maestro Ricci per Firenze; rag. Rava per Ravenna; avv. Barberis per Alessandria; prof. Groppali per Cremona.

L'on. Rava si manifestò informato delle voci correnti al riguardo che il Ministro ha già dato mano e condotto a buon punto gli studi per una riforma in materia di pensione di guerra, ed espresse al Ministro il desiderio che le dette provvidenze legislative riguardenti le pensioni dirette e di reversibilità siano al più presto possibile emanate, formulando l'augurio che esse traducano in atto le riforme di diritto e di procedura invocate dal Governo.

L'on. Cabrini informò il Ministro sui rapporti di lavoro fra gli uffici provinciali e gli istituti privati d'assistenza, indicando una incauta applicazione locale delle disposizioni emanate e manifestò il voto che il Ministero per l'assistenza militare diventi l'organo dirigente e coordinatore di tutte le provvidenze che le leggi hanno già stabilite a favore degli orfani di guerra. Gli uffici provinciali che rappresentano una combinazione fra le iniziative private e gli organi statali dovrebbero così a loro volta divenire gli organi locali di esecuzione delle provvidenze suddette.

Da ultimo l'on. Cabrini si soffermò ad illustrare la grande utilità che proverrebbe dal conferimento agli Uffici provinciali, della facoltà di liquidare la pensione privilegiata di guerra alle vedove ed agli orfani: facoltà che dovrebbe essere esercitata da una Commissione speciale della quale dovrebbero far parte elementi della magistratura e degli uffici finanziari dello Stato.

L'on. Ministro rispose che per quanto riguarda le riforme della legislazione in materia di pensioni di guerra, egli aveva già da tre mesi presentato al Consiglio dei ministri un disegno nel quale, entro i limiti delle possibilità finanziarie, sono accolte le soluzioni dei problemi sollevati dalla pratica o indicati dagli studiosi, nel senso di un sempre più largo trattamento così ai feriti come alle famiglie dei caduti.

Per quanto riguarda le riforme procedurali, il ministro annunciò la firma recente del decreto luogotenenziale concordato coi ministri della Guerra e della Marina, col quale si introducono riforme grandemente semplificatrici del sistema degli accertamenti sanitari.

Ciò detto in risposta all'on. Rava, il ministro rispose all'on. Cabrini, prendendo atto del riconoscimento concorde della utilità degli uffici provinciali, dichiarandosi però disposto ad esaminare i casi e le proposte accennate dall'on. Cabrini, ed annunciando avere già iniziate pratiche per un più energico coordinamento delle diverse opere di assistenza dei militari e delle loro famiglie.

Da ultimo il Ministro volle esprimere tutta la sua simpatia per tanti egregi cittadini che in diverse regioni d'Italia fin dai primi tempi della guerra hanno portato il contributo del loro lavoro ed i loro studi alla risoluzione dei problemi riguardanti le pensioni di guerra, e che egli dichiarò di considerare come un altro suo corpo consultivo.

Dichiarò inoltre che gli elogi fatti dalla Commissione all'opera del Ministro andavano oltre la sua persona e spettavano, in gran parte, agli egregi funzionari suoi collaboratori.

Le dichiarazioni del Ministro produssero la più favorevole impressione nell'animo dei presenti.

Per le famiglie dei combattenti

Un disposto del Ministro del tesoro, on. Nitti, provvedeva affinchè — non essendo possibile procedere ad un aumento generale dei sussidi alle famiglie dei richiamati — fossero messe a disposizione d'ogni Comando di reggimento quelle somme atte ad alleviare bisogni e difficoltà finanziarie delle famiglie dei combattenti, per le quali veniva riconosciuta necessità di soccorsi.

Alle erogazioni delle somme relative — sempre più cospicue e di efficace intervento — si è aggiunta in questi giorni la somma di un milione di lire, frutto delle sottoscrizioni nazionali promosse dal Comitato d'azione mutilati, e messa a disposizione del Comando Supremo, per essere distribuita ai reparti valorosi distintisi nella vittoriosa azione sugli Altipiani e sul Piave.

Il più proficuo ed opportuno criterio della somma è parso al Comando Supremo, della sua ripartizione tra le varie armate, in rapporto alla forza organica di ciascuna, per la erogazione in sussidi alle famiglie bisognose di quei militari che se ne siano resi meritevoli per condotta, sentimento del dovere e servizi prestati secondo il concetto informatore dello scopo della sottoscrizione.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* di stamane pubblica:

Decreto luog. che detta norme circa la competenza e la procedura per le contravvenzioni in materia di limitazioni nel consumo dell'energia elettrica.

Come è morto al nostro fronte il tenente americano Mokey

ZONA DI GUERRA, 2.

I giornali pubblicarono già la notizia della morte di un ufficiale americano sul nostro fronte: del tenente della Croce Rossa Mokey, avvenuta durante la battaglia del Piave.

Si era al 16 giugno, presso Fossalta. L'argine di San Marco era stato preso dagli austriaci il 15, ma reparti della brigata *Sassari* l'avevano loro ritolto. Poco dopo le ore 13, il capitano cav. Alfredo Colabattisti, comandante di una batteria di obici pesanti campali presso il quadrivio di Pralungo, dirigeva il fuoco sull'ansa di Gonfo. Ad un tratto gli si presentò il tenente Mokey, che, parlando bene in italiano, gli chiese dove avrebbe potuto collocare un posto di soccorso per i nostri combattenti. V'era ben poco da scegliere. Il terreno, tutt'intorno, era battutissimo. Il capitano Colabattisti gli dette qualche indicazione. Poi si parlò della battaglia Mokey, tutto lieto, esclamò più volte: — Gl'italiani si battono molto bene!

In quel mentre si udì un miagolio, e sul gruppo dei due ufficiali scoppiò una granata che li investì in pieno, avvolgendoli in una colonna di fiamme e di fumo. Il tenente Mokey restò ucciso. Colpito da più schegge, il capitano Colabattisti fu ferito gravemente alla testa e alle gambe. Ha perduto la visibilità ad un occhio. Per il suo valore gli è stata testè conferita una medaglia di argento. A Roma è molto conosciuto, essendo capo-sezione alla Corte dei Conti.

La fuga di una ragazza dal Friuli

VICENZA, 3.

La *Provincia di Vicenza* pubblica un'intervista avuta con una giovane vicentina, Orsolina Dombardini, che all'epoca della invasione austriaca venne bloccata a Griona della Torre, nel Friuli, mentre aveva a Vicenza la madre e il fidanzato. La giovane, dopo avere narrato la romanzesca fuga, attraverso la quale potè raggiungere le nostre linee, ha dato interessanti particolari sulle tristi condizioni in cui si trovano i nostri paesi occupati dagli austriaci. Ella stessa, quando il paese ove si trovava venne occupato dai nemici, fu colta, gettata a terra, malmenata e derubata del poco oro che aveva indosso. Gli austriaci entravano nelle case colla baionetta innastata e rubavano, devastavano e portavano via quanto trovavano. Una ragazza di 16 anni la tennero con loro 8 giorni e quando la lasciarono non si riconosceva più, tanto era disfatta. A Cividale c'era una sartina che doveva sposare presto: aveva preparato il corredo; entrarono loro e l'uccisero, così per il gusto di uccidere.

La giovane narratrice aveva con sè un poco di pane nero con della paglia. Visto lo stupore dell'intervistatore ha esclamato: «Ma questo era di lusso. Di solito si mangiava un poco di polenta con della verdura. La farina di grano-turco costava 1600 corone al quintale, lo zucchero 30 corone al chilo, il burro 50 corone al chilo e gli altri generi erano ancora più cari. Tutta la popolazione doveva rientrare in casa la sera e chiudere tutte le imposte; un vecchio fu minacciato di morte perchè dimenticò aperta una finestra.

Gli uomini validi erano obbligati al lavoro senza essere retribuiti; se si rifiutavano guai a loro. I raccolti venivano portati al Comune, poi passavano le autorità militari e li requisivano; in cambio rilasciavano un buono. Sono quindi celati già gli stranieri civili, le mogli degli ufficiali prepotenti e pettegole, ecc., in cerca di viveri. Il nostro paese doveva essere la terra promessa. Venivano con grandi speranze e ritornavano delusi. Durante la ritirata parecchi nostri aeroplani volavano sui campi di concentramento dove erano ammassati parecchi nostri prigionieri. Gli austriaci lasciavano cadere delle bombe dicendo che erano state gettate dagli italiani. Ci furono un migliaio di morti. Per nove mesi mancarono le notizie della patria; poi cominciarono a giungere le prime cartoline con un semplice saluto. Il trattamento fatto ai nostri prigionieri è semplicemente disumano; per un nonnulla vengono fucilati.

L'intervistata dice di aver visto Guglielmo II nel mese di marzo ad Udine. Si erano prese delle misure straordinarie; le vie erano sgombrate da esercizi di polizia. L'imperatore appariva molto stanco.

A Cividale il granturco costa 1000 corone al quintale, lo zucchero 30 corone al chilo, le galline da 50 a 70 corone l'una, il burro 50 corone, quando se ne vede. Dalle 7 della sera alle 7 del mattino tutte le finestre delle case debbono essere ermeticamente chiuse. Gli uomini validi sono obbligati a lavorare per conto del governo austriaco, senza retribuzione.

Il «ponte del Diavolo» sul Natisone è stato ricostruito. Il monumento di Antonio Marainì alla Ristori è ancora intatto. Il Duomo patriarcale ebbe varii danni, ora riparati. Le case e le botteghe svaligiate sono state chiuse con due tavole in croce.

L'Albergo Friuli, sulla piazza del Municipio, è sede di un comando militare austriaco. Presso la stazione, c'era un campo di concentramento di nostri prigionieri.

Ad Udine ha trovato aperto solo il caffè Dorta, riservato agli ufficiali. Il solo medico italiano rimasto, il dott. Pascoletti, esercita la professione per tutta la città.

Le truppe austriache, dopo la disfatta sul Piave, rimasero molto scorate: è il loro avvilimento contrastava con la fiducia dimostrata ai primi di giugno per la prossima azione. Correvano voci di rivolte a Vienna, a Trieste, in Galizia. Spesso accadevano risse fra i soldati di diverse nazionalità; i galiziani apparivano i più turbolenti.

Il gruppo socialista

Il gruppo parlamentare socialista si riunirà non più a Reggio Emilia ma a Bologna l'11 e il 12 corrente.

Il problema della malaria

L'on. Dore ha presentato la seguente interrogazione al presidente del Consiglio:

«Per sapere se sia a conoscenza delle alte cifre di ammalati di malaria che ha dato il recente uso nei lavori di mietitura dei soldati specialmente fra le giovani reclute del 1900;

e se questa nuova impressionante dimostrazione dei sacrifici dolorosi in mezzo ai quali si deve svolgere la coltura dei campi, non debba indurre il Governo ad una maggiore estimazione del contributo che viene apportato dalla povera classe dei contadini così al trionfo delle armi come al consolidamento dell'economia nazionale; e non debba imporre una più sollecita e radicale soluzione di questo problema della malaria che costituisce l'attuale maggiore ostacolo alla redenzione igienica ed economica delle nostre terre».

Gli avvenimenti in Russia

Rottura diplomatica tra Germania e Ucraina?

PARIGI, 2.

Il *Daily Mail* ha da Amsterdam che la Germania avrebbe intenzione di procedere ad una rottura diplomatica con l'Ucraina in seguito all'assassinio del maresciallo Von Eichhorn.

L'azione della Francia

PARIGI, 2. (Ritard).

La Commissione per gli affari esteri della Camera ha approvato all'unanimità una nota, la cui redazione ora stata affidata a Franklin Bouillon e che sarà consegnata al Presidente del Consiglio Clemenceau.

Questa nota, dopo un esame del passato, precisa le condizioni di una politica di energica e metodica azione che è urgente adottare e seguire in Russia.

I diplomatici dell'Intesa si trasferiscono a Murmansk

WASHINGTON, 2.

Francis, ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, telegrafa al Dipartimento di Stato di esser partito il 30 luglio da Kandalatcha per Murmansk insieme coi rappresentanti dell'Italia, della Francia, e dell'Inghilterra col relativo personale.

E' noto come i rappresentanti dell'Intesa dovettero lasciare Vologda. L'ostilità del governo massimalista era da qualche tempo divenuta intollerabile e costituiva una diminuzione del prestigio del corpo diplomatico. I massimalisti volevano ad ogni costo che i diplomatici tornassero a Mosca col pretesto di proteggerli, ma in realtà per farne degli ostaggi. Allorchè, il 12 luglio, Cicerin telegrafò a Francis, ambasciatore degli Stati Uniti «che pericolo imminente vietavano diplomatici alleati di rimanere un giorno di più a Vologda» essi non esitarono a lasciare la città; ma invece di seguire il consiglio del Soviet gli ambasciatori volsero le spalle a Mosca per recarsi ad Arcangelo. Non fu loro accordata una locomotiva che a condizione che lasciassero definitivamente il territorio russo. L'accoglienza che i diplomatici dell'Intesa ricevettero ad Arcangelo li riempì di stupore. Il Soviet locale si mostrò particolarmente insolente. Un certo Cedroff infatti qualche giorno prima aveva espulso da questo Soviet tutti i membri non massimalisti. Fortunatamente i rappresentanti dell'Intesa seppero parlare con forza, facendo capire a Cedroff e ai suoi che sarebbero ritenuti personalmente responsabili di qualsiasi violenza esercitata contro un membro della Commissione.

Ancora sull'uccisione dello Czar

ZURIGO, 2.

Da Vienna è arrivata un'altra versione sulla morte dell'ex-Zar Nicola. La mattina del primo luglio si presentarono allo Zar alcune guardie rosse agli ordini di un graduato, invitandolo a seguirli avendo avuto l'ordine di trasportarlo altrove. Lo Zar senza parlare ha ubbidito. Durante il tragitto alcuni contadini avrebbero riconosciuto lo antico imperatore e gli avrebbero fatto una dimostrazione di favore, seguendo la vettura. La dimostrazione andava ingrossandosi. Ad un certo punto avrebbero tentato la liberazione, impegnando una lotta con le guardie che sarebbero state costrette a far fuoco. L'ex-Zar colpito da una fucilata alla tempia sarebbe rimasto morto sul colpo. I contadini, dopo avere ucciso le guardie, si sarebbero impadroniti della salma dello Zar. La persona autorevole, che raccontava questa versione aggiungeva che ad essa, come all'altra, bisognava prestare una fede molto relativa poichè la Russia è in tale stato di sconvolgimento che nessuno può conoscere la verità di quanto avviene colà.

La Spagna chiede la Czarina

MADRID, 2.

Il giornale *El Sol* dichiara di sapere da buona fonte che il Ministero degli Esteri spagnuolo ha domandato al Gabinetto belligeranti che la vedova e le figlie dell'ex-Czar siano condotte in Spagna.

Il Ministro Dato intervistato in proposito, ha risposto che effettivamente e per iniziativa del Re il Gabinetto spagnuolo ha iniziato passi in questo senso.

Il Giappone e l'intervento in Siberia

L'Ambasciata Imperiale del Giappone comunica la seguente dichiarazione fatta a Tokio il 2 corrente circa la spedizione delle forze giapponesi a Vladivostock:

Il Governo giapponese, mosso da sentimenti di sincera amicizia verso il popolo russo, ha sempre avuto la più fervida speranza del pronto ristabilimento dell'ordine in Russia e di un sano e indisturbato sviluppo della vita nazionale russa. Si hanno però abbondanti prove le quali mostrano che gli imperi centrali d'Europa, approfittando della situazione caotica e priva di difesa, nella quale la Russia è stata momentaneamente posta, stanno consolidando il loro dominio su tale paese e costantemente estendendo le loro attività verso i possedimenti russi dell'estremo Oriente.

Essi hanno tenacemente ostacolato il passaggio delle truppe czeco-slovacche attraverso la Siberia. Nelle forze che così si oppongono a queste valorose truppe sono largamente compresi prigionieri tedeschi ed austro-ungarici, i quali praticamente hanno preso tale posizione per ordine avutone. Le truppe czeco-slovacche, che aspirano ad assicurare un'esistenza libera ed indipendente alla loro razza e sposano lealmente la causa comune degli Alleati, hanno a giusto titolo diritto a tutta la simpatia e considerazione dei cobelligeranti, pei quali il loro destino è argomento di profondo e permanente interesse.

In presenza del pericolo cui sono attualmente esposte le truppe czeco-slovacche in Siberia per opera dei tedeschi ed austro-ungarici, gli alleati hanno naturalmente sentito di non poter guardare con indifferenza l'attuale corso degli avvenimenti ed hanno già dato ordine ad un certo numero delle loro truppe di portarsi a Vladivostock.

Il Governo degli Stati Uniti, egualmente compreso della gravità della situazione, sottopose recentemente al Governo Giapponese proposte per il rapido invio di truppe, onde attenuare la pressione attualmente esercitata sulle forze czeco slovacche. Il Governo Giapponese essendo vivamente desideroso di aderire alla proposta del Governo Americano, come pure di agire in armonia coi propri alleati in questa spedizione, ha deciso di procedere immediatamente alla preparazione di congrue forze per la proposta missione. Un certo numero di queste truppe saranno subito inviate a Vladivostock.

Nell'adottare queste misure il Governo giapponese rimane incrollabile nel suo costante desiderio di promuovere relazioni di durevole amicizia con la Russia e il popolo russo, e riafferma la politica già proclamata di rispetto alla integrità territoriale della Russia, e di astensione da ogni intervento nella sua politica interna. Dichiara inoltre che dopo il raggiungimento degli obbiettivi su indicati ritirerà immediatamente tutte le truppe giapponesi dal territorio russo e lascerà completamente indiminuita la sovranità della Russia in ogni campo, sia politico, sia militare.

Il P. M. chiede la condanna di Malvy

PARIGI, 3.

All'ultima Corte di Giustizia Mérillon chiede che la Corte condanni Malvy perchè è provato che non adempì al suo dovere.

Il gen. Pflanzer Baltin in Albania

LONDRA, 3.

Dopo la decisiva sconfitta inflitta dal generale Ferrero alle forze austriache in Albania e la conquista di Berat, il Comando austriaco, gravemente allarmato, sembra avere raccolto in furia le truppe che aveva nella zona balcanica settentrionale, comprese quelle finora occupate a soffocare le rivolte nelle montagne serbe e montenegrine.

Il corrispondente di guerra del *Daily Mail* telegrafa da Vallona che il comandante delle forze austriache a Scutari, von Hofen-Kampfe, è stato immediatamente destituito. Sembra che il Comando generale in Albania sia stato affidato a Pflanzer-Baltin che comanda un corpo di armata tra lo Skumbi e il Semeni. Pflanzer-Baltin è uno dei generali che più godono la fiducia del Comando. Egli partecipò con Mackensen all'offensiva in Polonia e in Romania.

Il soldato americano

WASHINGTON, 1.

Da un rapporto ricevuto dal Dipartimento della guerra si apprende che i soldati francesi sono entusiasti del modo con cui combattono i loro giovani colleghi americani. Ecco come si è espresso un distinto ufficiale dell'esercito francese: «Il soldato americano anche sotto comando di ufficiali che non appartengono alla sua nazionalità si batte con fede, e ostinazione e con una caratteristica allegria che ne fanno un combattente ideale. Egli ubbidisce alla lettera quando viene incaricato di eseguire un ordine; ma, lasciato alla propria iniziativa, si mostra degno di ogni fiducia. Come uomini e come soldati gli americani sono semplicemente magnifici.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Maggiore generale promosso tenente generale — Gatti cav. Roberto.

Brigadieri generali promossi maggiori generali: Bonzani, Segre.

Ciarrana, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali, nominato sottotenente.

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Miozzo, Spitale Pucsetti, Rocco, Gozzi, Cavallari.

Traina, sergente, 4.o bers. bersaglieri ciclisti, promosso sottotenente.

Tenenti di complemento cavalleria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Ilengeglli, Marengo, Cioccolini Silenzi, Gozzi.

Tenenti di complemento d'artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Molaiba, Asti, Pianotti, Ferraro, Masso.

Tenenti di complemento nominati tenenti in servizio attivo permanente: Alacevich De Cinque, Fossa, Rocchetta, Santiono.

STATO MAGGIORE GENERALE

Vaccari, tenente generale: nominato membro supplente del Consiglio nell'Ordine militare di Savoia — Lordi, maggiore generale: nominato giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina.

I seguenti maggiori generali i quali hanno ripreso un comando presso le truppe mobilitate, cessano di essere soprannumero a disposizione rientrando in organico: Roncober, Camicia.

Giannotti, maggiore generale commissario, promosso tenente generale commissario e nominato ispettore capo dei servizi di commissariato militare.

Manfredi Giacomo, maggiore generale in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e collocato in soprannumero a disposizione.

Merrone, maggiore generale a disposizione, collocato in posizione ausiliaria.

Scardino, colonnello fanteria, promosso maggiore generale.

Garrone, colonnello del ruolo speciale tecnico di artiglieria, è incaricato delle funzioni del grado di maggiore generale.

I seguenti colonnelli in servizio attivo permanente sono promossi al grado di brigadiere generale: Piottoron, Vigoralli, Faccini.

Pirajno, brigadiere generale, nominato direttore generale nel Ministero della guerra.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Villa Santa, ten. colonn., nominato segretario del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Zorman, ten. colonn. legione Bari, trasferito a disposizione legione Roma — Vigiani, maggiore, promosso tenente colonnello — Rubino, primo capitano, promosso maggiore — Storti, capitano, promosso a scelta maggiore — Viale, id., promosso maggiore — Negro, id. id. id.

I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore: Pantaleoni, Tommasi, Sanjust, Masi, Millotti, Mariotti, Perrante, Aquino.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano: Flori, Fantini, Demitry, Alois, Finrimanda, Polani, Galeazzi, Porciani.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Tarone, Alberioli, Di Marzo, Trevale, Tomasso.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti tenenti colonn. sono promossi colonnelli: Fapanni, Della Chiesa D'Isasca, Silvestri, Gardini, Zoli.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Viti, Riccardi, Abbio, De Feo, Cecesici, Ghiglia, Moscone.

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori: Piovano, Labrano.

I seguenti capitani sono promossi a scelta al grado di maggiore: Settanni, Pisi, Predieri, Barbato, Trisio Capizucchi, Ranieri, Tabellini, Rondine, Piroinello, Angeromi, Fava, Guadalupi, Agnello, Maifreni, Mazzini, Masala, Porgela Chiaranda, Guglieri, Casconi, Pinto, Corona, Riva, Verdinois, Capponi, Fioretti, Cecotti, De Raho, Ruggiero, Castellani, Dal Re, Rossetti, Rippa, Grotti, D'Avanzo, Gualdi, Iassoa.

Calegiuri sottoten. promosso tenente.

ARMA DI CAVALLERIA

Bellotti, colonnello comandante reggimento Genova cavalleria. Esonerato dal comando del predetto reggimento e collocato a disposizione — Caccia, maggiore promosso ten. colonnello — Carlui, promosso maggiore — Boccacci Mariani tenente. Promosso capitano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore: Infante, Chirieleison, Amico, Zauli Maraffa, Gatti, Bitossi, Bravo, Gonzaga, Venditti Catalano, Coiro, Puca, Quaglia, S. Mauro, Moraglia, Lazzarini, Amari Di Sant'Adriano, Chiappelli, Miozzi, Marziani, Suppo, Bongiovanni, Nicastro-Guidiccioni, Angiulli, Roberti, Pellotti, Telesco, Galletti, Montanari, Monneret De Villard, Castoldi, Guerrini, Marrucci Bocchi, Le Spete, De Lillo, Mazza-Salunzo, Mercurio, Guazzi, capitano, promosso maggiore: De Luca Mario, id. id. id; Guidotti, id. id. id.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano: Deneri, Melodia, Grimaldi, D'Alessandro Alacevich De Cinque, De Marmelar, Ranieri, Baldoni, Gioventù, Ottorelli, Squillaci, Donelli, Malfatti, Marino, Giani, Litardi, Boncoraglio, Grosso, Mugnaio, D'Alfonso, Vallerini, Moccari, Gargano, Milletti, Foti, Capasso, Armani, Urso, Cocca, Pettirossi, Carrara, Tommasi, Brenoli, Campanella, Cefaratti, Boratto Rapezzini, Ali, Abate, Turre, Rosso, Failoni, Muzzatti, Rimotti, Lo Giudice, Esposito, De Sivo, Rabotti, Gobbi, Arnaudo, Trotta, Beccaria, Monteforte, Mattioni, Pandiora di Zoppola, Battisti, Tappi.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Libertini, Apolloni.

Dimagno, Tajana, Sesta, Baddia, Cittadini, Allegro, Vicarini.

ARMA DEL GENIO

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Bianchi, Tamburrino, Leone, Piacentini, Iannielli, Ferrara, Barbacini, Viano, Romani, Policardi, Gerbeni, Natalini, Tandoja, Freschini.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti: Zandegiacomo, Martelli, Missoni, Boggio-Tomasoe.

CORPO SANITARIO MILITARE

Recchione, ten. colonn. medico, promosso colonnello per merito eccezionale.

Napolitani magg. medico, promosso ten. col. medico.

Fiumefreddo, capitano medico, promosso magg. medico a scelta.

I seguenti tenenti medici sono promossi capitani medici: Riberi, Masia, Manfredi, Barretta, Barco De Simone, Girardi, Rasori, Bugliari, Fornasari, Celli, Pecoraro, Onestì, Salvini, Martuscelli, Gubitosi, Zoppi Chiavarello, Centineo, Sestor, Uanini, Fedrezzoni, Luciano Fusco, Dalla Favera, Croce, Votucchi, Nicolai, Migliorini, Petrone, Vendrame, Sollo, Brunetti, De Martinis, Nota.

REGIO LOTTO

Estrazione del 3 agosto 1918

Bari	22	40	69	46	88
Firenze	50	6	67	23	43
Milano	44	53	52	83	20
Napoli	18	54	68	82	80
Palermo	50	67	2	48	73
Roma	44	08	30	20	64
Torino	9	35	86	69	67

OLINDO MALAGODI, direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

✝

I figli BERNARDO EMILIO e RENALDO SPELUZZI, la figlia GIUSEPPINA SPELUZZI in PAZZOLI, il genero ATTILIO PAZZOLI, la nuora CRISAULA PAPAGEORGEVIC, MARTA HAASE, IRENE ZOTIC, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i congiunti partecipano, con profondo dolore, l'irreparabile perdita della loro amatissima

TEODORA TORRES ved. SPELUZZI

avvenuta questa mattina.

Roma, 3 Agosto 1918.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 5 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Toscana N. 10, per la Chiesa Parrocchiale di S. Camillo e quindi per C. Verano, dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 6